

# Caschigialli



4



Periodico cantonale  
di informazione  
sulla protezione civile



"La Gazette Latina"

Anno VII Dicembre 1998

Messa a punto '99



R



Una cosa è sicura.

**winterthur**



**telecom**  
*security*<sup>sa</sup>

Possiamo esaudire ogni vostra esigenza  
nel settore della sicurezza e delle telecomunicazioni

- **Allarme scasso** per abitazioni, negozi, ecc. a partire da Fr. **490.-**  
possibilità di collegamento con intervento POLIZIA
- **Casseforti** di alta qualità a partire da Fr. **129.-**
- **Automazioni** per cancelli e porte garage da Fr. **1690.-**
- **Natel GSM** tutti i modelli. Già a partire da Fr. **199.-**

Richiedeteci un'offerta gratuita. Garantiamo servizio e assistenza riparazioni

Zona Industriale - 6514 Sementina - Telefono 091 / 857 68 55 - Fax 091 / 857 18 91

# TELESOCCORSO

**Per vivere insieme**

**Info: 825 53 53**



**CROCE VERDE BELLINZONA**

**144**





# Katanos

dall'UFPCi  
(parte terza)

## Definizione delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza

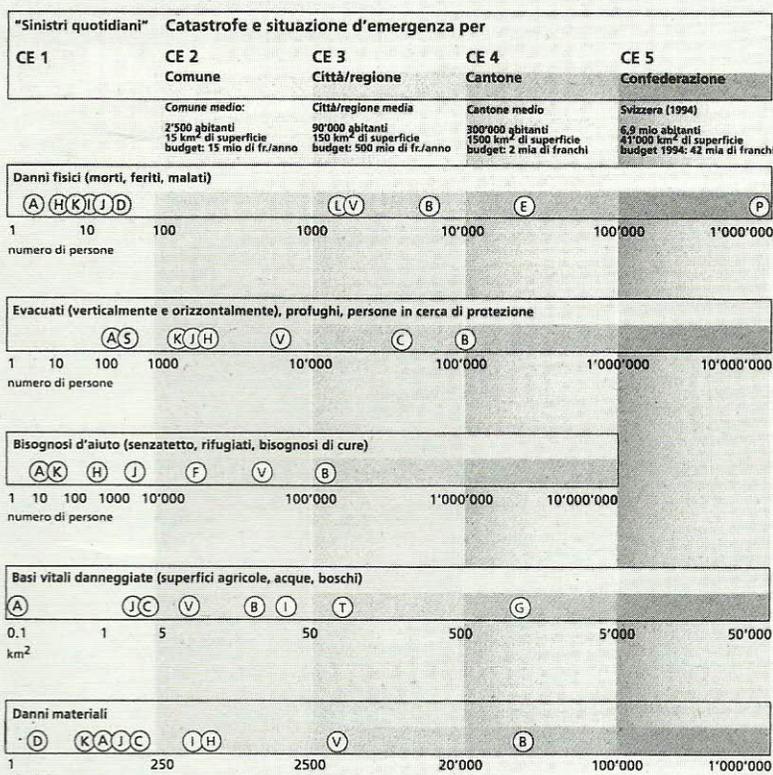
*Le catastrofi e le situazioni d'emergenza dipendono dalla comunità colpita*

Si vuol definire le catastrofi come eventi ai quali i mezzi e le strutture disponibili della comunità colpita,

previsti per i casi "d'ordinaria amministrazione", non possono far fronte nemmeno a lungo termine. Questa definizione è applicabile per analogia anche alle situazioni d'emergenza, con la differenza che in questo caso si tratta di sviluppi sociali e non di carattere impulsivo. Se le catastrofi e le situazioni d'emergenza dipendono dalla comunità colpita - in caso di catastrofe a livello comunale sono i mezzi e le strutture comunali previsti per situazioni ordinarie che non riescono a farvi

fronte, e non quelle cantonali -, allora è possibile precisare la definizione qualitativa finora usata. La figura 3-3 definisce, con l'ausilio degli indicatori scelti, le cosiddette classi d'estensione che indicano per la rispettiva comunità a partire da quale estensione dei danni un determinato evento è considerato catastrofe. Anche in questo caso la definizione va applicata, per analogia, agli sviluppi che possono provocare situazioni d'emergenza.

Figura 3-3: Definizione delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza per mezzo di classi d'estensione (CE)

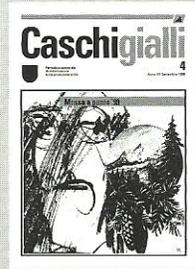


Esempi:

- A: incidente chimico (incidente ferroviario) ad Affoltern (ZH), 1994
- B: terremoto del 1356 a Basilea (danni da aspettarsi oggi)
- C: incidente chimico a Schweizerhalle (BL), 1986
- D: incidente ferroviario a Dänikon (SO), 1994
- E: epidemia influenzale del 1919 (danni in Svizzera)
- F: immigrazione dalla ex Jugoslavia in Svizzera, 1993
- G: siccità del 1947 (danni in Svizzera)
- H: inondazione nell'Alto Vallese (Briga), settembre 1993
- I: uragani Vivian e Wiebke nel 1990
- J: inondazione in Ticino, ottobre 1993
- K: incidente chimico (incidente ferroviario) a Losanna (VD), 29.6.94
- L: trabocco della diga del Longarone (I) nel 1963 in seguito a smottamento (la più grande catastrofe nell'Europa occidentale dopo la 2a Guerra mondiale)
- P: peste del 1347 - 1350 (danni in Svizzera)
- S: incidente chimico (incidente ferroviario) a Stein-Säckingen 4.1.91
- T: incidente nella centrale nucleare di Cernobyl, 1986 (danni in Svizzera)
- V: terremoto del 1855 nella valle della Visp (danni da aspettarsi oggi)

## Sommario

Katanos	Pag. 1
PCi 99: più giovane e più snella	5
Messa a punto della PCi	7
Sicurezza attraverso la cooperazione	9
La PCi italiana ospite a Locarno	12
Gli uomini del DIC impegnati su tre fronti	15
L'AILPCi e la formazione degli istruttori ata	17
Un venerdì all'insegna della PBC	19
Corso quadri per capi quartiere	21
Dall'album dei ricordi	21
Pulito il greto del riale Guasta	22
Rinnovati gli appuntamenti autunnali	25
La PCi... siamo pronti ad aiutare	26
Alta Leventina, la PCi si allena	29
Appunti sul CQ resp prot	29
Nuovi quadri per la Pci ticinese	31
Appuntamenti	33



Copertina  
di Fulvio Roth  
«Sogno di Natale...»



Il più grande terremoto avvenuto in Svizzera è quello che nel 1356 ha colpito Basilea (magnitudo di ca. 7 sulla scala Richter). Al giorno d'oggi, un terremoto analogo arrecherebbe danni ingentissimi. Stime parlano di ca. 1'500 morti. Secondo la figura 3-3 riportata in questo articolo, l'evento va quindi attribuito, rispetto all'indicatore "danni fisici", alla classe d'estensione (CE) 3.

Anche il numero di potenziali evacuati e bisognosi d'aiuto rientra nella CE 3. Sono interessate un po' meno le basi vitali (CE 2). L'aspetto più grave, e quindi determinante per la valutazione globale, è quello dei danni materiali stimati a 50 miliardi di franchi. Una tale estensione dei danni non potrebbe essere fronteggiata a lungo termine dai mezzi e dalle strutture di un Cantone di grandezza media (CE 4). In Svizzera ci si aspetta una volta ogni 1'000 anni una scossa sismica di tale intensità. Un terremoto dalle proporzioni analoghe, ma in una zona con minore densità demografica, si è prodotto nel 1855 nella valle della Visp.

### Distinzione tra "sinistri quotidiani" e catastrofi e situazioni d'emergenza

Tutti i giorni accadono sinistri cui è possibile far fronte con le strutture e i mezzi abituali (polizia, pompieri, servizi della difesa chimica, ambulanze e così via). Questi sinistri appartengono tutti alla classe d'estensione 1.

Essi non sono fatti oggetto della presente panoramica comparativa, visto che le loro conseguenze non hanno la portata di catastrofi o situazioni d'emergenza nemmeno a livello comunale. La valutazione globale tiene conto unicamente degli eventi e degli sviluppi appartenenti alle classi d'estensione 2 a 5.

La più grande inondazione documentata in Svizzera è avvenuta nella tarda estate dell'anno 1342 (nello stesso secolo la popolazione europea ha conosciuto anche la piaga della peste: un secolo veramente "catastrofico"). Questa catastrofe ha interessato tutta l'Europa centrale.

A Zurigo l'acqua ha raggiunto il portale del Fraumünster, mentre nella Barfüsserkirche di Lucerna è arrivata all'altare maggiore.

### L'importanza statistica delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza in Svizzera

Dall'analisi sistematica di tutte le minacce rilevate in base alla loro frequenza e ai potenziali danni, vale a dire il prodotto della frequenza e dell'estensione dei danni, risulta il rischio collettivo.

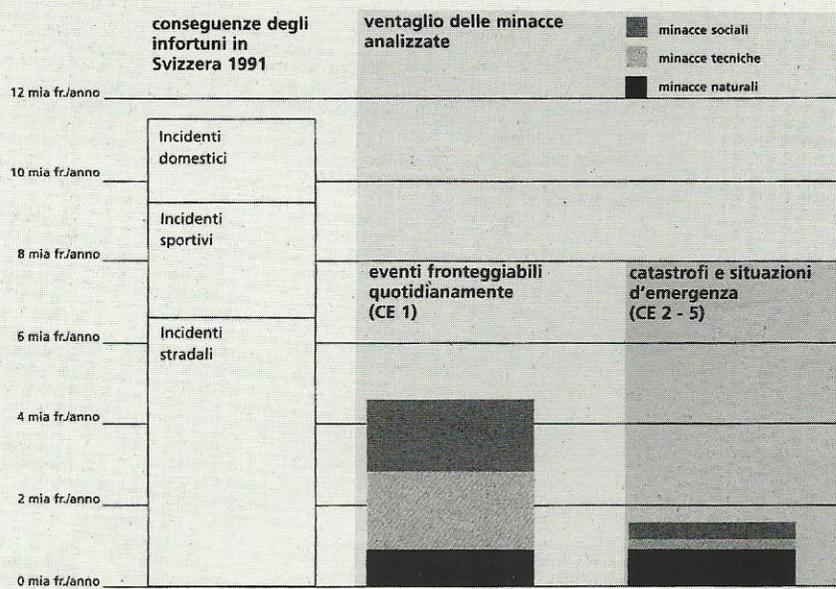
Vista la frequenza ridotta delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza, il loro rischio collettivo è di proporzioni modeste: il valore statistico dei potenziali danni di tutte le catastrofi e situazioni d'emergenza analizzate (CE 2 - CE 5) è di 1.6 miliardi di franchi all'anno. (Figura 3-4)

perdite per circa 6.6 miliardi di franchi (morti, feriti, danni materiali, costi successivi), gli infortuni sportivi pressappoco 3 miliardi di franchi e quelli domestici all'incirca 2 miliardi di franchi.

*Più grande è l'estensione dei danni e più piccola è l'importanza statistica*

La valutazione globale permette di constatare che, per quanto riguarda la maggior parte dei pericoli e degli sviluppi, esiste un rapporto ben preciso tra l'estensione dei potenziali danni e la loro frequenza: con l'aumentare dell'estensione dei danni diminuisce la frequenza, il che significa che la probabilità che si verifichino catastrofi "grandi" è minore rispetto a quelle "piccole". Il rischio collettivo si riduce quindi fortemente man mano che aumenta la classe d'estensione. (Figura 3-5)

Figura 3-4: Importanza statistica delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza messe a confronto



Sono considerati tutti i tipi di danni materiali. Sull'altro versante, degli eventi cui è possibile far fronte con i mezzi e le strutture ordinari (CE 1) risulta un valore dei potenziali danni pari a 4.6 miliardi di franchi all'anno. Paragone: nel 1991 gli incidenti stradali hanno cagionato in Svizzera

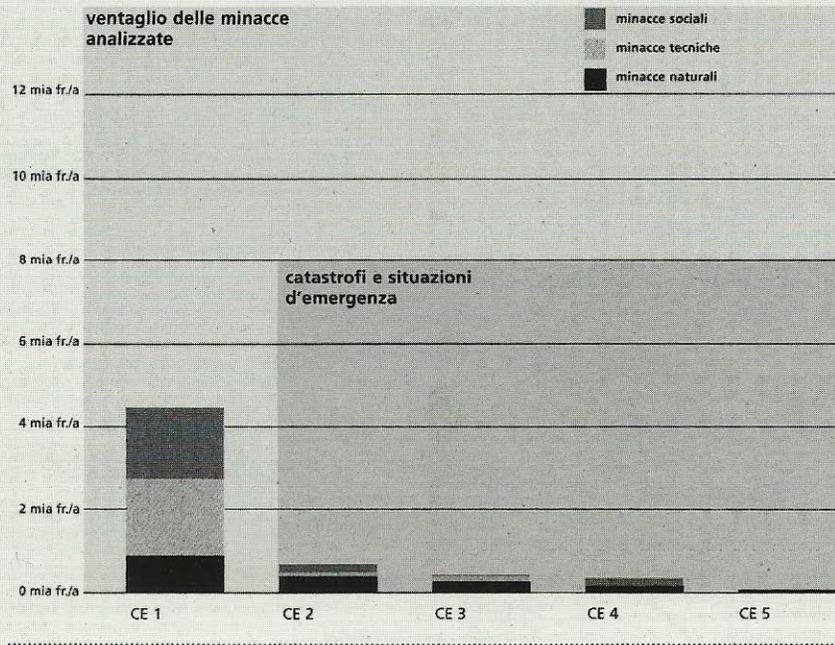
Le catastrofi e le situazioni d'emergenza appartenenti alla classe d'estensione 2 producono in Svizzera un ammontare annuo dei potenziali danni pari a 700 milioni di franchi. Ne sono esempi l'inondazione del 1993 nell'Alto Vallese o quella del 1987 nel Canton Uri. I sinistri della



classe d'estensione 5 – ai quali non riuscirebbero a far fronte i mezzi e le strutture della Svizzera intera – influiscono ben 10 volte meno sull'ammontare statistico dei potenziali danni (70 milioni di franchi all'anno).

*Paragone: il prodotto nazionale lordo (PNL) della Svizzera era nel 1993 di 360 miliardi di franchi; nello stesso anno le spese federali ammontavano a ca. 40 miliardi; quelle complessive della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni a ca. 110 miliardi di franchi. L'ammontare dei potenziali danni causati da catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera, monetizzato su diversi tipi di danni, è quindi pari allo 0,5% circa del PNL o al 2% circa delle spese della mano pubblica. In caso di minaccia comparabile, un salariato con uno stipendio di 100'000 franchi dovrebbe pagare un premio annuo di circa 500 franchi (0,5%).*

**Figura 3-5: Importanza statistica delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza a dipendenza dalla comunità colpita**



*Uno scorcio di Magadino in occasione dell'alluvione del 1993... ci si sposta in barca*



# Fulvio s.a.g.l. Morisoli

**Falegnameria  
Posa - Riparazioni  
6524 Moleno**

**Natel 077 230 13 07  
Tel. 091 863 35 63**



**FERRAMENTA  
COLORI E VERNICI  
ANIPARASSITARI  
DEPOSITO SHELL**

**SERGIO MOZZINI  
6512 Giubiasco  
Via Camoghè 5  
Tel. 091-857 20 60**

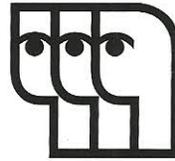
## GIANOCARNE SA



*Macelleria - salumeria  
Commercio carni e salumi  
Forniture all'ingrosso*

**Giuseppe Gianocca  
Maestro macellaio**

**CH - 6512 Giubiasco  
Via San Giobbe 11  
Tel. 091 857 13 58  
857 63 46  
Fax 091 857 11 59**



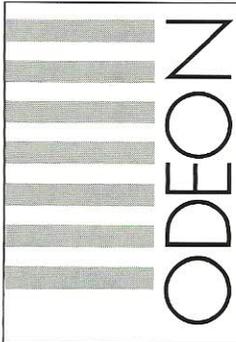
## ARIFIDA SA

**Corso S. Gottardo 35  
6830 Chiasso  
Tel. 091 682 60 81**

**Via Tesserete 67  
6942 Savosa  
Tel. 091 967 48 41  
Fax 091 682 31 22**

Contabilità  
Consulenza fiscale  
nazionale e internazionale  
Mandati fiduciari

 Member of the Swiss Institute  
of Certified Accountants and Tax Consultants



**Segnaletica  
Cartelli per cantieri  
e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e  
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44  
Casella postale 2194  
CH-6500 Bellinzona

**Telefono  
091 8258207**



**SAPONIFICIO WALCO LIN SA  
Via Mondari 13  
CH-6512 GIUBIASCO  
Tel. 091/857 51 61  
Fax 091/857 71 86**

**PRODOTTI  
ATTREZZATURE  
MACCHINARI  
PER LA  
PULIZIA**



**Agenzia regionale MERCEDES BENZ  
Garage- Carrozzeria  
Lavaggio automatico con asciugatura**

**6512 GIUBIASCO 6616 LOSONE  
Tel. 091 857 27 83 -84 Tel. 091 791 04 04 -07  
Fax 091 857 64 38 Fax 091 791 04 10**

## CAVAZZONI

Impresa di costruzioni  
Giubiasco

## CELESTE MORESCHI SA

DAL 1923



**SANITARI  
RISCALDAMENTI  
LATTONIERE**

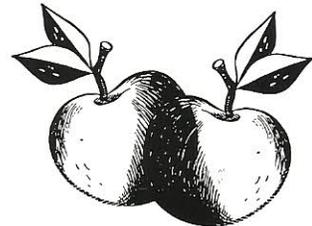
**VIA DOGANA 6  
6500 BELLINZONA  
Succursale: 6513 Montecarasso**

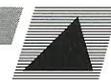
**TEL. 091 825 10 42  
NATEL 089 621 02 14  
FAX 091 826 41 55**

## ZUCCARELLO SAGL EX PIFFERINI

**Frutta · Verdura  
Alimentari  
all'ingrosso e dettaglio**

**Via Stazione 19  
6512 GIUBIASCO  
Tel. 091/857 25 44**





# PCi '99: più giovane e più snella

*Comunicato stampa del  
Dipartimento federale della  
Difesa, della Protezione della  
Popolazione e dello Sport  
(DDPS)*

Il programma di messa a punto, la cui introduzione è prevista per inizio 1999, apporterà considerevoli risparmi nell'ambito della Protezione Civile. Questo grazie soprattutto allo snellimento degli effettivi. Il Consiglio federale ha approvato le relative modifiche di ordinanze e istruzioni, che entreranno in vigore il 1° gennaio 1999.

Dopo la Riforma 95 e numerosi adattamenti alle nuove esigenze, la Protezione Civile è in procinto di affrontare un'ulteriore riforma, denominata programma di messa a punto '99. I cambiamenti essenziali previsti sono:

- La riduzione dell'obbligo di prestare servizio da 52 a 50 anni. L'effettivo della Protezione Civile in Svizzera si ridurrà così a ca. 300'000 militi, 55'000 in meno rispetto a oggi;
- Lo snellimento delle organizzazioni di Protezione Civile (OPC) tramite la fusione dei servizi "Protezione della popolazione" e "assistenza" per formare un nuovo servizio d'assistenza, impiegato principalmente in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza in tempo di pace;
- L'istruzione ancora più incentrata sull'intervento in caso di catastrofi naturali o legate alla civilizzazione e in altre situazioni d'emergenza.

Le riforme renderanno la Protezione Civile più giovane, snella ed economica. Grazie ad esse la Confederazione conseguirà un risparmio immediato di 8 milioni di franchi, mentre ogni anno si potranno evitare uscite per 1 milione di

franchi presso la Confederazione, 0,5 milioni presso i Cantoni e 0,8 milioni presso i Comuni.

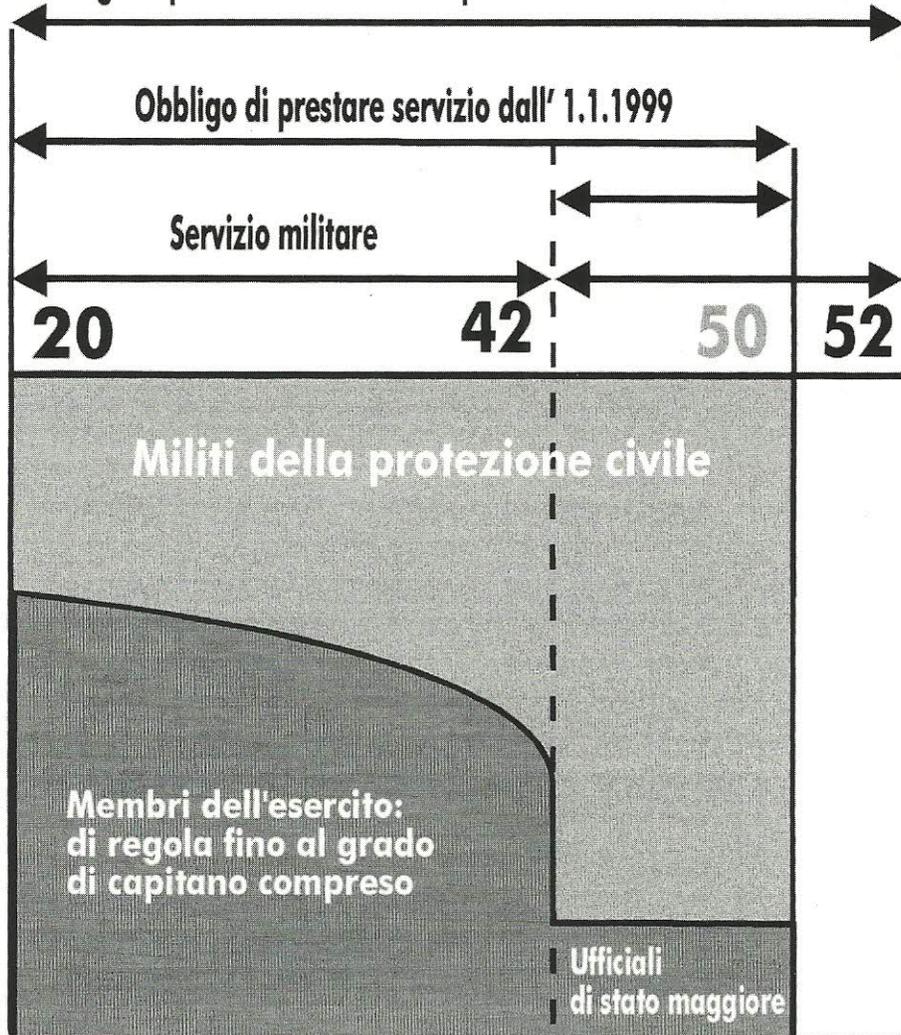
La messa a punto '99 non pregiudica in alcun modo lo sviluppo futuro della Protezione Civile verso una protezione globale della popolazione (progetto "protezione della popolazione 200x", parallelo a "Esercito 200x").

Esso costituisce, al contrario, un ottimo presupposto per la sua realizzazione.

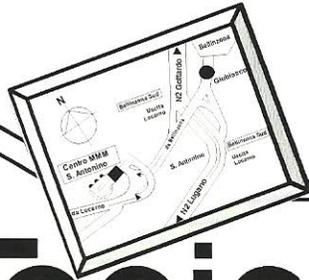
I Cantoni, coinvolti nella procedura di consultazione, appoggiano appieno le riforme.



## Obbligo di prestare servizio nella protezione civile fino al 31.12.1998



# MMM Centro S. Antonino



**Orario  
d'apertura del Centro**  
 lunedì-venerdì 09.00-18.30  
 sabato 08.00-17.00

# Visitateci



<b>MMM</b>	MELECTRONIC	merkur #1 <i>AR CAFFÈ</i>	Società di Banca Svizzera
<b>MIGROS</b> Centro hobby	LOBIS MELECTRONICS	LAVA net	<b>OTTICA</b> VARETTI
<b>M</b> Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINT	CALZATURE VÖGELE
<b>Ristorante</b> <b>MIGROS</b>	LA BOTTE	FARMACIA MOROSINI FAM PROLUMERIA ERSONSTERA	<b>MIGROL</b>

**POSTOMAT**

**P** GRATIS

Icone: forchetta/cucchiaio, macchina per caffè, orologio, macchina per cucire, macchina per scrivere, macchina per fotografare, macchina per scrivere a penna, macchina per scrivere a matita, macchina per scrivere a sfera, macchina per scrivere a gel.



# Messa a punto della Pci

Il 1° gennaio 1999, data in cui entrerà in vigore il programma di messa a punto, segnerà una svolta importante per la Protezione Civile. Le differenti misure previste, attuabili a breve scadenza poiché non richiedono alcuna modifica di legge, faranno della Protezione Civile un organo ancora più snello ed efficiente, che saprà adeguarsi perfettamente alle nuove esigenze.

Le riforme del programma di messa a punto non pregiudicano in alcun modo il progetto "Protezione della popolazione 200x", ma gettano al contrario delle solide basi per la sua realizzazione. Inoltre le misure adottate a medio e lungo termine avranno un effetto sgravante sulle finanze pubbliche e creeranno buoni presupposti per nuove soluzioni.

## Premesse

Dalla caduta della cortina di ferro, in Svizzera l'intero campo della sicurezza è soggetto ad un continuo processo di adattamento. Anche la Protezione Civile ha reagito continuamente ai cambiamenti in atto dal 1989, trasformandosi in base alle nuove esigenze.

Dall'introduzione della riforma 95, che ha attribuito un'importanza fondamentale all'aiuto in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza, sono già state introdotte svariate misure volte a:

- Promuovere il processo di regionalizzazione (negli ultimi tre anni, grazie a numerose fusioni il numero di organizzazioni di Protezione Civile si è ridotto da 2900 a 1700), e la collaborazione con le organizzazioni partner, in particolare i pompieri;
- Creare una riserva di personale (riduzione degli effettivi);
- Gestire la costruzione di rifugi

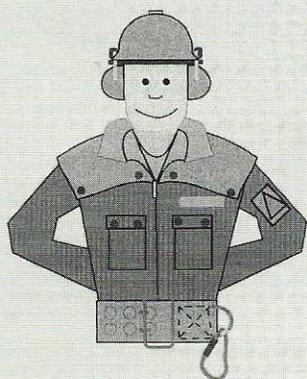
(colmare le lacune, evitare eccedenze);

- Ridurre rispettivamente rinunciare a misure logistiche preventive, segnatamente nell'ambito dei beni alimentari, dei medicinali e dei veicoli da requisire;
- Concentrare la condotta civile in situazioni straordinarie a livello comunale rispettivamente regionale;
- Migliorare le condizioni tecniche nel settore trasmissioni e allarme.

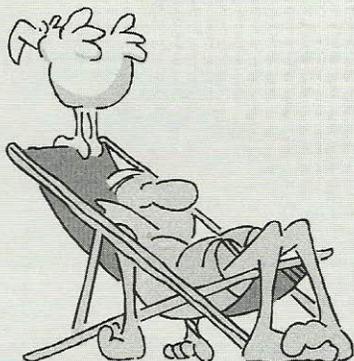
## Le nuove misure

Il 1° gennaio 1999 saranno introdotte ulteriori misure di messa a punto.

*Essenzialmente si tratta di una riduzione degli effettivi (riduzione dell'età di servizio), legata allo snellimento delle organizzazioni di Protezione Civile, alla semplificazione dei controlli e alla promozione dell'istruzione orientata all'intervento.*



**Da 20  
a 42 anni**

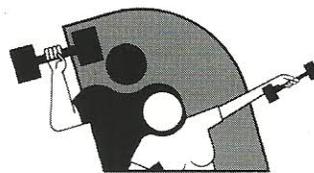
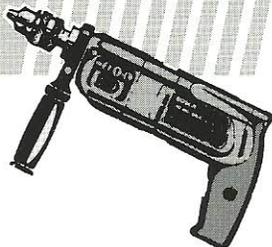


**Da 42  
a 50 anni**

## FERRAMENTA BERNASCONI

ARMI  
COSTRUZIONI  
IN FERRO

CHIASSO  
Piazza Municipio  
Tel. 091 682 66 93

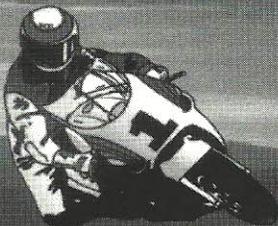


### ATHLETIK CLUB 90

fitness · Body Building  
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina  
Via Pobbia, C.p. 10  
Telefono 091 857 65 57

## MOTO KARLEN



Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60

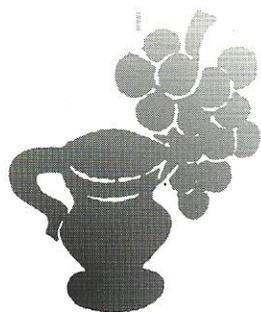


BECA FERRETTI SA



- STEMMINI RICAMATI PER SOCIETÀ
- RICAMI SU MAGLIETTE, FELPE
- RICAMI SU BERRETTI BASEBALL
- BERRETTI T-SHIRT/SW-SHIRT

BECA FERRETTI SA Via della Posta - Zona 2 6934 Bioggio  
Telefono 091 / 605 57 76 Fax 091 / 605 67 87



## OSTERIA DELLA BETT

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato  
6500 Bellinzona  
Via Pizzo di Claro 31  
Tel. 091 825 21 66

6528 CAMORINO  
Tel. 091 857 07 44

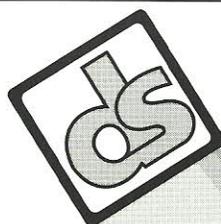
# clima sa

ristorante

## MILLEFIORI

Tutte le domeniche  
sera partite in  
diretta su Tele+2

fam. di pancrazio  
viale stazione 7  
6512 giubiasco  
tel. 091 857 12 34



garage della santa  
bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

## CAFFÈ CHICCO D'ORO

### Enoteca 1814

- Vino
  - Birra
  - Bibite analcoliche
  - Confezioni regalo
  - Spedizioni postali
- Centro Migros  
6512 Giubiasco  
Tel. 091 857 86 79  
Posteggio gratuito  
(anche sotterraneo)



Le nuove riforme punto per punto:

**1. Riduzione dell'obbligo di prestare servizio da 52 a 50 anni.**

La riduzione dell'età di servizio nella Protezione Civile da 52 a 50 anni compete al Consiglio federale. Questa misura entrerà in vigore il 1° gennaio 1999, perciò le annate 1947 e 1948 saranno licenziate dalla Protezione Civile per fine 1998. Si otterrà così una riduzione a livello nazionale di ca. 55'000 militi, operando sugli effettivi eccedenti presenti soprattutto nelle agglomerazioni urbane.

**2. Nuova regolamentazione del rapporto d'incorporazione.**

Finora, tutti i militi della Protezione Civile, compresi i militi attribuiti alla riserva, erano tenuti a partecipare ad un rapporto d'incorporazione della durata di un giorno. In futuro saranno chiamati al rapporto d'incorporazione unicamente quei militi che saranno realmente incorporati in un'organizzazione di Protezione Civile e che presteranno servizio.

**3. Fusione del servizio di protezione della popolazione e del servizio d'assistenza.**

A partire dal 1° gennaio 1999 gli attuali servizi "protezione della popolazione" e "assistenza" saranno riuniti in un unico servizio d'assistenza. Questa misura permette di migliorare considerevolmente le possibilità d'istruzione e d'intervento dei relativi militi. Si tratta in particolare di ridefinire il profilo di questo nuovo servizio tenendo meglio conto delle necessità nell'ambito dell'aiuto in caso di catastrofi e in altre situazioni d'emergenza.

Un'ulteriore cambiamento concerne gli effettivi regolamentari, che prevedono in media un responsabile della protezione ogni 100 abitanti.

D'ora in avanti si prescrive un responsabile della protezione ogni ca. 150 abitanti. Le riduzioni degli effettivi che indubbiamente risulteranno non possono ancora essere quantificati con precisione, poiché dipendono dal modo in cui cantoni e comuni metteranno in pratica questa misura.

**4. Riduzione delle sezioni di salvataggio.**

Analizzando criticamente il numero delle sezioni di salvataggio, possiamo affermare che l'esistenza delle 1'200 dotate di equipaggiamento complementare, previste in primo luogo per l'intervento in caso di catastrofi e altre situazioni d'emergenza in tempo di pace, sono pienamente giustificate. Ciò non vale invece per le 2'200 sezioni di salvataggio prive di equipaggiamento complementare (mezzi pesanti), la cui ragione d'essere va messa seriamente in dubbio.

È per questo motivo che i cantoni sono attualmente impegnati nella verifica dei loro piani di salvataggio. L'attesa diminuzione del numero delle sezioni di salvataggio, oltre a una riduzione degli effettivi, porterà soprattutto un risparmio sul piano dell'istruzione. Ulteriori risparmi potranno essere conseguiti anche nell'acquisto e nell'amministrazione del materiale.

**5. Rinuncia provvisoria alla costruzione di nuovi impianti d'apprestamento.**

L'equipaggiamento delle sezioni di salvataggio è immagazzinato negli impianti di apprestamento. Una volta verificati i piani di salvataggio cantonali e stabilito il numero di sezioni di salvataggio necessari, si potrà decidere in merito alla necessità o meno di realizzare ulteriori impianti di apprestamento. Già oggi è evidente che tale necessità sarà minima. Con la momentanea rinuncia alla costruzione di nuovi impianti d'apprestamento sarà possibile evitare di realizzare impianti inutili in futuro.

Le misure citate sono state elaborate in stretta collaborazione con i capi degli uffici cantonali responsabili della Protezione Civile. Nell'ambito di una procedura di consultazione svoltasi nel corso dei mesi di maggio/giugno 1998, i Consiglieri di Stato responsabili le hanno accolte unanimemente.

**Conseguenze**

Il programma di messa a punto entrerà in vigore il 1° gennaio 1999.

Esso tiene conto in particolare delle sedute della primavera 1998 (programma di stabilizzazione '98) e oltre a sgravare la mano pubblica, avrà effetti benefici anche sull'economia, diminuendo le assenze per motivi d'istruzione.

Grazie al programma di messa a punto della Protezione Civile '99 sarà possibile conseguire un primo risparmio a livello di Confederazione di ca. 8 milioni di franchi, principalmente nel settore del materiale.

Ogni anno porterà inoltre una riduzione delle uscite pari ad un milione di franchi, soprattutto nel campo dell'istruzione. La minore necessità d'istruire, infatti, farà risparmiare ai cantoni mezzo milione l'anno, e ca. 800'000 franchi ai comuni.

Se inoltre si rinuncerà alla costruzione di impianti di apprestamento originariamente progettati, il programma di messa a punto '99 permetterà ingenti risparmi anche nell'ambito delle costruzioni di protezione.

In generale, negli ultimi dieci anni i mezzi a disposizione della Protezione Civile sono stati più che dimezzati.

*Complessivamente, l'onere a carico di ogni singolo abitante a favore della Protezione Civile comporta soli 70 franchi l'anno, e questo importo diminuirà ancora nei prossimi anni.*

**Prospettiva**

Il programma di messa a punto crea presupposti favorevoli all'integrazione della Protezione Civile in un sistema di protezione globale della popolazione (progetto "protezione della popolazione 200x", parallelo al progetto "Esercito 200x").

L'obiettivo consiste nel riunire sotto lo stesso tetto tutte le organizzazioni attive nel campo della protezione, del soccorso e del salvataggio a livello locale, regionale e cantonale.

*L'obiettivo del programma di messa a punto consiste nel mantenere lo stato raggiunto nel campo della protezione della popolazione in Svizzera anche in futuro, evitando però i doppioni e sfruttando al meglio le sinergie.*



# Sicurezza attraverso la cooperazione

*Messaggio del Capo del Dipartimento della Difesa della Protezione della popolazione e dello Sport (DDPS) indirizzato ai responsabili cantonali e regionali (comunali) della Protezione Civile.*

## Le direttive politiche

**Con le direttive politiche, il Consiglio federale impartisce istruzioni riguardo all'orientamento del Rapporto sulla politica di sicurezza 2000.**

**Esse delineano, da un lato, la concezione fondamentale della futura politica di sicurezza, sintetizzata dal motto "Sicurezza attraverso la cooperazione".**

Dall'altro, definiscono la funzione dei singoli strumenti della politica di sicurezza all'interno di tale concezione. Le direttive non sostituiscono però il rapporto sulla politica di sicurezza, esse ne costituiscono lo stadio preliminare. Le direttive politiche gettano anche le basi per i lavori di preparazione in vista della pianificazione di Esercito 200x e Protezione della popolazione 200x.

**Una politica di sicurezza efficace deve orientarsi ai pericoli e ai rischi presenti e futuri ma anche alle opportunità. Il rapporto del Consiglio federale del 1990 sulla politica di sicurezza, attualmente in vigore, non corrisponde più completamente alla situazione attuale.**

Tra i maggiori cambiamenti della nostra situazione in materia di politica di sicurezza vi sono la drastica riduzione delle probabilità di una minaccia militare "classica" e il contemporaneo aumento dell'importanza di nuovi pericoli (la proliferazione, la criminalità organizzata, la guerra informatica).

Per poter controllare e affrontare tali pericoli è necessario un rafforzamento della collaborazione ai diversi livelli. Da un lato, tra i differenti strumenti interni di politica di sicurezza, dall'altro però anche con l'estero.

Per un Stato come la Svizzera sarà sempre più difficile garantire la propria sicurezza facendo affidamento unicamente a se stesso.

## Sicurezza attraverso la cooperazione

Questo motto riassume l'orientamento fondamentale della futura politica di sicurezza del nostro Paese.

Per poter garantire la sicurezza della Svizzera, da un lato dovrà essere migliorata la collaborazione tra i differenti strumenti svizzeri in materia di politica di sicurezza e, dall'altro, dovrà essere rafforzata la cooperazione con altri Stati e organizzazioni.

**La cooperazione dei nostri strumenti di sicurezza, avvenuta finora nel quadro della difesa integrata, in futuro dovrà aver luogo nell'ambito di un sistema di sicurezza globale e flessibile.**

**La cooperazione con l'estero, mantenendo la neutralità, persegue lo scopo di affrontare, nell'ambito di sforzi comuni internazionali, rischi e pericoli prima ancora che interessino direttamente la Svizzera.**

Determinanti per tale cooperazione sono gli interessi del nostro Paese in materia di sicurezza. Tuttavia, la cooperazione dovrà contribuire anche alla stabilità e alla sicurezza internazionali, così come gli sforzi di stabilizzazione di altri Stati e gruppi di Stati giovano pure al nostro Paese.

## Le missioni dell'esercito

Le tre attuali missioni dell'esercito – promovimento della pace, difesa e preservazione delle condizioni d'esistenza – sono mantenute. Esse devono essere ponderate in funzione della minaccia.

### 1. Promovimento della pace

I contributi dell'esercito al promovimento della pace e alla gestione delle crisi saranno ampliati. A tale scopo, reparti di truppa idonei saranno istruiti e tenuti pronti per poter essere impiegati, su base volontaria, in ambito internazionale su mandato dell'ONU e dell'OSCE.

Il Consiglio federale deciderà, in ogni singolo caso, se truppe svizzere parteciperanno a tali interventi. Affinché queste formazioni possano adempiere il loro compito, dovranno poter essere armate per l'autoprotezione. La partecipazione della Svizzera al Partenariato per la pace sarà sfruttata per esercitazioni comuni con truppe in vista di tali impieghi.

### 2. Prevenzione della guerra e difesa

Con un'adeguata prontezza alla prevenzione della guerra e alla difesa, nonché salvaguardando la sovranità sullo spazio aereo, l'esercito contribuisce già in tempo di pace alla stabilità e alla sicurezza. L'esercito dovrà segnatamente anche mantenere aperte le trasversali (ferrovia, strada, vettori di approvvigionamento).

*Il principio dell'obbligo militare generale e dell'esercito di milizia sarà mantenuto. L'aliquota di militari professionisti sarà aumentata laddove le esigenze*



*tecniche o una prontezza particolarmente elevata lo richiedano. Saranno esaminati nuovi modelli di difesa che contemplino la possibilità, per singole persone, di prestare servizio in un unico periodo oppure l'introduzione di una nuova categoria di militari a disposizione dell'esercito per un periodo di tempo limitato e su base contrattuale.*

### 3. Preservazione delle condizioni d'esistenza

Nell'ambito della preservazione delle condizioni d'esistenza, l'esercito continuerà ad appoggiare sussidiariamente le autorità civili in Svizzera e all'estero, per esempio in occasione di catastrofi naturali o tecnologiche.

## Altri strumenti della politica di sicurezza

### 1. Protezione della popolazione

Per la protezione della popolazione continueranno a essere impiegati mezzi civili e militari.

L'attuale difesa integrata sarà sostituita da un sistema di sicurezza globale e flessibile.

Nell'ambito di tale sistema, i pericoli esistenziali devono essere identificati tempestivamente, devono essere stimati i loro effetti e determinate le misure da prendere.

*Occorrerà esaminare se la Protezione Civile debba in futuro essere alimentata attingendo agli effettivi di persone obbligate a prestare servizio militare.*

*L'attuale ampia struttura di protezione sarà mantenuta in funzione dei rischi.*

*La responsabilità operativa per la protezione della popolazione sarà assegnata ai Cantoni e Comuni.*

### 2. Informazione e informatica

La ricerca e l'elaborazione di informazioni, l'informazione dell'opinione pubblica e la protezione delle reti informatiche hanno un'importanza fondamentale per la politica di sicurezza. Il Rapporto sulla politica di sicurezza 2000 affronterà anche questioni riguardanti il modo con il quale è possibile garantire che le autorità ricevano senza ritardi e ancora meglio di oggi le informazioni di cui hanno bisogno per i loro compiti in materia di politica di sicurezza.

All'informazione dell'opinione pubblica dovrà essere conferito un ruolo ancora più importante di oggi nell'ambito della politica di sicurezza. Per quanto riguarda la protezione delle reti informatiche (problema della "Information Warfare"), dovranno essere esaminate misure di protezione migliorate e coordinate.

### 3. Politica estera, politica economica, sicurezza interna

La politica estera, la politica economica e le questioni relative alla sicurezza interna si situano al di fuori della sfera di competenza del DDPS.

Tuttavia, il Rapporto sulla politica di sicurezza 2000 dovrà analizzare, in collaborazione con i dipartimenti competenti, gli sviluppi più importanti in questi ambiti della politica, nonché le loro conseguenze in materia di politica di sicurezza.

*Per esempio, le conseguenze in materia di politica di sicurezza dell'allargamento dell'UE o la globalizzazione dei mercati. Per quanto riguarda la sicurezza interna, si tratterà soprattutto di esaminare le interfacce tra mezzi militari e civili.*

### La riforma: come si procederà?

- Rapporto della Commissione Brunner
- Direttive politiche del Consiglio federale
- Rapporto sulla politica di sicurezza
- Concetti direttivi Esercito 200x / Protezione della popolazione 200x
- Esercito 200x / Protezione della popolazione 200x: Revisione delle leggi



*Il promuovimento della pace, i caschi gialli dell'OSCE un elemento basilare*



## La Pci italiana ospite a Locarno

Di Moreno Invernizzi

Venticinque anni. Tanti ne sono passati dal primo intervento ufficiale della Protezione Civile nel Locarnese, nell'opera di spegnimento di un vasto incendio che ha interessato la collina sopra Locarno e Solduno. Con questo ricordo, documentato da un filmato con le testimonianze di Guido Dellagana (allora comandante del Corpo pompieri) e Aldo Poncioni (ex capo OPC), si è aperto lo scorso 12 novembre l'annuale rapporto istruttori del Consorzio Protezione Civile Locarno e Vallemaggia. Una giornata intensa, caratterizzata da relazioni di rilievo. Da citare pure la presenza di due rappresentanti della Pci italiana i quali hanno presentato l'ente nella vicina penisola.

Ma andiamo con ordine. La giornata, come detto, si è aperta con un filmato retrospettivo in ricordo del 25.mo anniversario del primo intervento della Pci nel Locarnese. In sala erano presenti, in qualità di ospiti, Emiliano Merlini (presidente del Consorzio), Bruno Pianta (rappresentante dell'Ufficio federale) e Aldo Facchini (capo Ufficio cantonale Pci). Proprio Facchini, nella sua relazione, si è soffermato sull'evoluzione dell'organizzazione, in modo particolare negli ultimi due lustri. "Una struttura che si è fatta molto apprezzare per razionalità ed efficacia", ha tenuto a precisare, passando poi ad illustrarne il futuro: "Nel domani della Pci vi è il progetto di protezione della popolazione 200X". In altre parole si sta lavorando al fine di affrontare il concetto a livello globale, ossia in stretta collaborazione con tutti i partner. Il Consiglio federale ha delegato a tutti i cantoni il compito di provvedere singolarmente ai preparativi, ed è quello che avviene nel nostro Cantone, anticipando il più possibi-

le i tempi, proponendo la scelta ticinese quale modello. "Attualmente i mezzi sono pochi (materiale e personale). Molti militi, grandi sforzi e prontezza relativa: questo il quadro odierno, che in un futuro prossimo va sicuramente rivisto". Una modifica che implica innanzitutto uno snellimento dell'effettivo. Secondo il nuovo concetto di difesa, i militi necessari saranno 14mila (ossia il 30 per cento in meno circa rispetto agli

guiti sull'arco di tutto l'anno. In particolare va segnalato in settembre, l'intervento della Pci in appoggio nel Malcantone per sopperire ai danni causati dal maltempo. Manfredi ha poi fornito un quadro globale sulla situazione attuale dei militi locarnesi, e una proiezione di quelli necessari in vista del nuovo Concetto 3 cime. Un concetto che è stato introdotto da Raffaele Dadò. Gridone, Vogorno, Lago e Basodino.



Folta la partecipazione a questo tradizionale rapporto, al centro della foto gli ospiti italiani: la dottoressa Patrizia Caloggi e il dottor Elvezio Galanti

attuali 20mila), ripartiti in due "scaglioni". Un primo gruppo (circa 500 persone) dovrebbe essere impegnato nell'intervento tempestivo.

È poi toccato a Lorenzo Manfredi (capo istruzione), per i corsi, e a Raffaele Dadò (capo OPC) per gli esercizi, fornire una panoramica generale sulla situazione a livello regionale, una sorta di bilancio conclusivo di questo 1998. Sono stati dodici mesi di intenso lavoro, cominciati in gennaio con un intervento in aiuto al personale dell'istituto San Carlo di Locarno. Esercizi, corsi e interventi si sono poi susse-

Quattro nomi per altrettanti distaccamenti, a ciascuno dei quali verrà assegnata una zona d'intervento ben specifica. A livello di effettivi i primi tre avranno la medesima struttura, mentre il Basodino (chiamato a coprire la Vallemaggia), avrà a disposizione una sezione di meno.

A questi distaccamenti se ne aggiunge poi uno di assistenza (di cui due sezioni di salvataggio), una sezione di rinforzi alla Polizia, e una sezione per la protezione dei beni culturali (PBC). Grazie a questo snellimento, anche a livello di impianti è stato possibile ottimizzare le struttu-



re richieste: accanto agli impianti già esistenti a Lavertezzo e Minusio (che sarebbero assegnati rispettivamente ai distaccamenti Vogorno e Lago), se ne dovranno costruire uno a Lodano (per il Basodino) e uno a Locarno (per Stato maggiore, servizi e DIC).

Dai 18 milioni preventivati per costruire gli impianti idonei secondo l'organizzazione PCi regionale del '95, con il Concetto 3 cime, secondo un preventivo accurato, tale importo dovrebbe aggirarsi attorno ai 10,5 milioni, con un risparmio pari al 42 per cento.

L'anno degli anniversari. Così si potrebbe definire il 1998 per il Consorzio di Locarno e Vallemaggia.

Vent'anni fa difatti la Protezione Civile fu chiamata in servizio per fronteggiare i danni provocati dalla famigerata alluvione del '78, che nella notte tra il 7 e l'8 di agosto sommerse di acqua, fango e detriti praticamente tutta la regione. Una catastrofe che è stata riportata alla memoria di tutti con la proiezione di un secondo filmato, con il ricordo di Aldo Poncioni.

Poi il testimone è passato nelle mani della dottoressa Patrizia Cologgi, coordinatore del Servizio di volontariato del Dipartimento della PCi italiana.

A lei è toccato il compito di presentare l'operato dell'ente nella vicina penisola. La gran voglia di aiutare, ma la scarsa organizzazione che troppo spesso si lamentava in Italia ha reso necessaria la creazione di un organo di coordinamento. Così nel 1992 è stata istituita ufficialmente la Protezione civile, basata essenzialmente sul volontariato: "Un impianto di solidarietà", come lo ha definito Patrizia Cologgi.

"Mai come con la PCi in Italia si è avuto tanto consenso. Il nostro scopo principale è quello di togliere ogni forma di improvvisazione agli utenti".

A livello organizzativo va inoltre detto che la PCi italiana punta ad una maggiore autonomia dei singoli comuni.

Tre sono le classificazioni possibili degli eventi: tipo A (a livello comunale), tipo B (a livello provinciale) e di tipo C (a livello nazionale). Proprio quest'ultima categoria è riservata agli eventi gestibili unica-

mente con mezzi e poteri straordinari. E qui si inserirebbe l'operato della Protezione Civile.

Il dottor Elvezio Galanti, geologo capo sala operativa del Dipartimento della PCi italiana, ha poi illustrato i maggiori pericoli sul territorio nazionale.

A destare le maggiori preoccupazioni sono in particolare le scosse telluriche e le eruzioni vulcaniche. Secondo uno studio è difatti emerso che il 36 per cento degli interi comuni è classificato a rischio sismico. Sarebbero dai 30 ai 36 mila, sempre secondo questo studio, i soccorritori pronti a prestare i primi aiuti.



*Aldo Facchini ha salutato di persona i convenuti a Locarno ed ha fornito ragguagli sul futuro della PCi. Al suo fianco da sinistra Lorenzo Manfredi e Raffaele Dadò*

Per le eruzioni vulcaniche, circoscritte in aree ormai note, sono già stati studiati gli eventuali piani di intervento. Se ad esempio il Vesuvio dovesse diventare attivo, la PCi italiana ha già elaborato un piano per evacuare 600 mila persone nel giro di una settimana.

Il rapporto istruttori si è poi chiuso con la relazione di Christiane Langenberger, vice presidente dell'Unione Svizzera Protezione Civile nonché Consigliera nazionale.

"Un periodo certamente non facile per gli enti federali, in specialmodo per la PCi, che con tutti questi cambiamenti ha difficoltà nel trovare una

chiara identificazione", così ha cominciato la sua esposizione. La Consigliera nazionale ha poi riassunto l'incarico demandato alla sua commissione dal Consiglio federale: valutare la necessità di un eventuale servizio obbligatorio (in alternativa a quelli attualmente vigenti), e trattare la questione dell'incorporazione femminile nell'ottica dell'equità in materia di diritti e doveri.

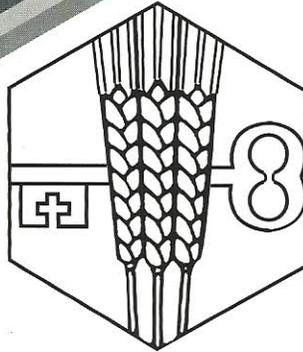
La commissione di studio, dopo attenta valutazione, è comunque giunta alla soluzione che un ulteriore servizio obbligatorio, riportato all'attuale situazione, è alquanto utopico.

Tuttavia, in un futuro prossimo, al giovane dovrebbe essere lasciata libera scelta se prestare servizio in ambito militare, nella Protezione Civile, nei pompieri, nel servizio civile oppure ancora nei partner di salvataggio.

"Un risultato, quello del nostro studio - ha concluso Christiane Langenberger - che probabilmente è finito in qualche cassetto. Tuttavia, specialmente di questi tempi, è possibile che possa ritornare di attualità".

Dopo il rapporto, i convenuti hanno poi avuto modo di trascorrere una piacevole serata in compagnia con la cena conclusiva.

*Per tutte le vostre  
operazioni bancarie*



## **BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO**

Orario di cassa

**Mattino** 08.30-12.30

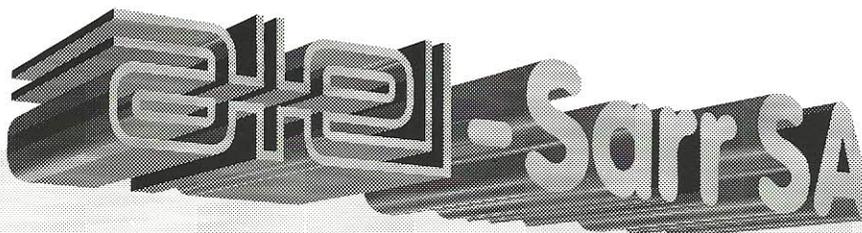
**Pomeriggio** 14.00-17.00

**Venerdì** fino alle 18.00

**Sabato** chiuso

**Telefono** 091 967 23 04

**Telefax** 091 966 94 50



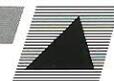
**Installazioni  
elettriche  
telefoniche**

**elettronica  
sicurezza**

**ETE - SARR SA**

Sede Lugano-Savosa  
6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio  
6830 Chiasso



# Gli uomini del DIC impegnati su tre fronti

di Luca Tomamichel

Grosso impegno – la prima settimana dello scorso mese di ottobre – per il Consorzio PCi Regione di Locarno e Vallemaggia.

Quaranta militi istruiti nel Distaccamento in caso di catastrofe (DIC) sono stati impegnati in un triplice esercizio a Sonlerto in Val Bavona, a Cevio e sui monti di Ronco sopra Ascona.

Già nel corso della prima giornata – una volta conclusa l'istruzione sanitaria per l'aggiornamento-rinnovo del brevetto Rianimazione cardio polmonare (RCP) – gli uomini si sono divisi in tre gruppi, spostandosi da Lavertezzo-Piano per raggiungere le rispettive piazze di lavoro.

Si è trattato di un sopralluogo che è servito a una prima organizzazione dell'intervento e per il trasporto del materiale necessario.

Questo in sintesi lo svolgimento dei lavori.

## Sonlerto

L'intervento prevedeva la separazione e la posa sul fiume Bavona (in zona "Serta") di un ponte in tralicci di ferro della lunghezza di 12 metri e del peso complessivo di 1200 chili. Il ponte è andato a sostituire un precedente manufatto in legno, particolarmente compromesso a causa del precario stato della struttura portante, della passerella e delle sponde (marciame in legno, assi schiodate, protezione a rischio).

La posa del ponte è stata commissionata alla PCi dal Patriziato di Cavergho e dall'Ente turistico di Valmaggia, al quale spetta per legge la manutenzione e la segnaletica dei vari sentieri della valle.

Il Ponte della Serta si trova infatti sul sentiero collettore che attraversa tutta la Val Bavona e sul quale è tracciato anche il "Trekking del 700", un avvincente itinerario inaugurato nel 1991 in occasione dei festeggia-



*I gruppi di militi che hanno operato... a Sonlerto, con il capo distaccamento Carlo De Marchi (il primo a destra)...*

menti per il settimo centenario della nascita della Confederazione elvetica. In questo senso, l'intervento degli uomini del DIC ha rivestito una particolare importanza nella valorizzazione delle infrastrutture escursionistiche della regione: in questo caso si è in particolare intervenuti a rafforzare la sicurezza degli utenti del sentiero bavonese.

## Cevio

L'intervento ha portato al montaggio di una baracca prefabbricata che sarà utilizzata dalle locali società ricreative quale magazzino per il materiale o eventualmente quale spazio di alloggiamento destinato a gruppi, comitive e scolaresche. Si può prevedere che venga adibito anche per attività ricreative (feste, ecc.).

Nel corso dell'esecuzione ci si è confrontati ad alcuni problemi di ordine tecnico: in particolare i militi hanno dovuto rifare alcuni basamenti in cemento, perché non erano adattabili alla struttura.

Soprattutto si sono dovute risistema-

re quasi tutte le pareti in legno, poiché danneggiate o in stato di isolamento precario.

Per quest'ultimo lavoro si è potuto usufruire della falegnameria della Azienda forestale della Copavam (proprio di fronte a dove è sorto il prefabbricato): mentre un gruppo procedeva al montaggio delle varie componenti, un altro gruppo poteva eseguire al coperto le necessarie operazioni di ripristino e di pulizia del materiale.

## Ronco sopra Ascona

L'intervento ha portato alla preparazione di un'area di terreno sui monti di Ronco s/Ascona, più precisamente a Pozzuolo (1181 m s/m) nella zona a monte dell'oratorio dedicato alla Beata Vergine.

La zona in questione – unitamente alle zone vicine: Piano dei Buoi e Val di Crodolo – è stata devastata da un grosso incendio che imperversò dal 15 al 24 marzo 1997.

In dieci giorni le fiamme distrussero 132,5 ettari di terreno, oltre la metà dei quali di bosco di castagno.



... a Cevio...

Il danno economico venne stimato a più di 2 milioni di franchi, incalcolabile invece quello naturalistico.

Il Servizio forestale cantonale di Locarno – in collaborazione con il Patriziato di Ronco, committente dei lavori – ha predisposto un programma di interventi (costo stimato: circa 1,9 milioni) tesi a recuperare la funzione di protezione contro l'erosione e la caduta di sassi nella zona.

Si prevedono seminagioni, piantagioni, cura dei polloni, ringiovanimento della faggeta.

Si calcola che questi tipi di intervento faranno sì che l'area bruciata riprenderà le sue normali funzioni naturalistiche non prima di 70 – 80 anni.

L'intervento del DIC è consistito essenzialmente in due operazioni: un lavoro di pulizia del terreno e uno di cinta. In quest'ultimo caso si è trattato di recintare un'area disboscata di circa 1600 mq (40 x 40m), particolarmente scoscesa (80 – 90% di pendenza): l'impervietà della piazza di lavoro e le condizioni meteorologiche avverse che hanno reso il terreno sdruciolevole hanno

reso l'intervento dei militi particolarmente ostico.

L'area così sistemata servirà quale luogo protetto per rilievi naturalistici: in particolare verranno piantati degli alberi.

Il corso è stato purtroppo tormenta-

to dalle difficili condizioni atmosferiche che – pur non compromettendo la qualità e la resa esecutiva dei tre interventi – ha certo causato non pochi inconvenienti di ordine tecnico e logistico.

Forti e persistenti piogge sono infatti cadute durante l'intera durata dei lavori, rendendo il terreno scivoloso (con difficoltà soprattutto a Ronco), causando l'ingrossamento dei fiumi (Sonlerto) e rendendo fradicio il materiale (Cevio).

Capo del Distaccamento Carlo De Marchi, coadiuvato dai capi intervento Andrea Mordasini (Sonlerto), Luca Colusso (Cevio) e Roman Frey (Ronco).

Da segnalare che per De Marchi si è trattato dell'ultimo corso DIC. Dopo cinque anni alla testa del Distaccamento ha infatti deciso di rassegnare le dimissioni.

Concluderà l'incarico a fine 1998.

I responsabili del Consorzio diretto da Raffaele Dadò hanno voluto ringraziare il lavoro da lui svolto anche nel corso della conferenza stampa, tenutasi venerdì 9 ottobre a Maggia nella sede dell'Ente turistico di Valmaggia.



... e a Ronco.

**ABBONATEVI A  
CASCHI GIALLI PER IL 1999!**

**Caschigialli**  
4  
dicembre 1998

# LA GAZETTE LATINA

Bulletin de l'association des instructeurs latins de protection civile

Volume 2, numéro 2

Décembre 1998

Editorial

## Avenir

Au seuil de 1999, année de notre 25e anniversaire, il est indispensable que dans l'optique de "Protection de la population 200X" nous analysions l'avenir de notre association.

Sur le plan fédéral, une commission parlementaire élabore le rapport sur la politique de sécurité qui servira de base aux plans directeurs de la Protection de la population ainsi que de l'Armée. Dans le cadre du DDPS, un groupe de travail "Protection de la population 200x" prépare un nouveau concept de la protection de la population.

Plusieurs mesures d'optimisation entreront en vigueur au 1.1.99. Ces mesures engendrent notamment la réduction des personnes à instruire, la réduction des centres d'instruction et par la même des effectifs des instructeurs professionnels et principalement non-professionnels.

Dans le cadre du projet "Protection de la population 200X", les effectifs actuels vont encore être diminuer. Dans ce contexte : notre association a-t-elle encore un avenir ? Quels objectifs pour notre avenir ? Souhaitez-vous vous constituer en amicale ? Souhaitez-vous rejoindre d'autres associations ? L'an prochain s'annonce riche en réflexions auxquelles j'aimerais vous voir participer.

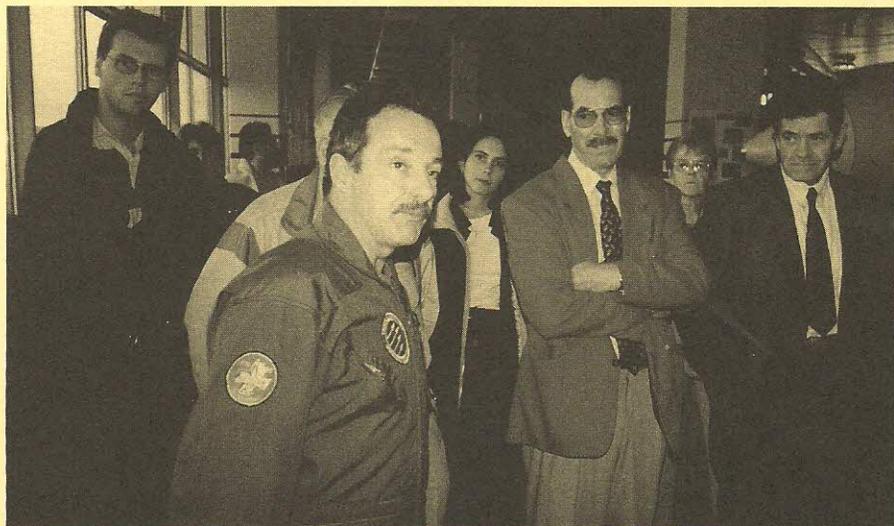
*André Christ,  
président*

## Visite du simulateur de vol du F/A 18 à Payerne

Le 2 octobre dernier la sortie annuelle.

Bien qu'ayant lieu un vendredi après-midi, votre participation fut réjouissante car une trentaine d'entre-vous avait fait le déplacement, dont Jean-Luc de l'UIOPC 26.

Après cela nous avons passé au simulateur de vol. D'abord le pupitre de commande qui permet à l'instructeur d'en faire voir de toutes les couleurs au pilote, de l'entraîner à toutes les situations d'urgence et à de multiples situations de combat.



Un peu de retard au début, il avait fallu aller chercher Sylviane à vélo et à quatre heures et demi Raoul tournait toujours sur le périphérique de Payerne.

La visite s'est déroulée en trois phases.

Tout d'abord quelques explications théoriques sur l'avion ainsi que les différents moyens et étapes de l'entraînement des pilotes.

Puis visite des installations de simulation. L'instruction théorique sur ordinateur qui permet de familiariser les pilotes avec le cockpit, avec les éléments de l'avion, avec les procédures à suivre. Cette instruction, préalable indispensable à tous vols, assure les connaissances de base d'une machine qui n'a plus rien à voir avec ces "merveilleuses machines" que des "fous volants" ont piloté à une certaine époque.

Puis nous pénétrons dans le simulateur proprement dit. Rien d'impressionnant au prime abord : un cylindre avec des structures métalliques, une porte. Mais ensuite nous pénétrons dans la pénombre de la sphère

### SOMMAIRE

Editoriale: Avenir  
Simulateur F/A 18  
AREUSE 97

Joyeuses fêtes et bonne année

1999

Le comité se réjouit déjà de vous retrouver à l'assemblée générale du 12 mars 1999 à Fribourg.



ou, au sommet d'un gros cube se trouve planté le cockpit.

Tout à coup la pénombre s'éclaire et nous voilà en bout de piste. Le bruit des moteurs s'amplifie, la piste défile et nous sommes en l'air. A peine le temps d'admirer l'église de Ressudens (n'avez crainte c'est bien la seule chose que j'aie reconnue lors de notre périple), que hop ! nous voilà déjà sur le dos. Il paraît que c'est l'oreille interne qui nous donne le sens de l'équilibre mais les yeux doivent y concourir, car nous étions déjà en train de nous cramponner. On continue notre voyage de lacs en forêts, d'agglomérations en montagnes.

Tiens ! nous pourrions être dans les alpes, ces sommets me paraissent bien hauts, on rase une crête et plonge dans une vallée. Une piste devant nous, Interlaken paraît-il.

Voilà une arrivée qui nous change de l'habituel atterrissage en bateau vapeur. Passage en rase motte et l'on pique sur une grosse montagne,



dégagement sur tribord pour repartir vers les étoiles.

Un avion gros porteur droit devant, interception, à peine vu le voilà sur notre flanc, hop ! il disparaît (la boîte à surprises du pupitre de commande) pour être remplacé par un chasseur. Engagement au canon, la guerre est gagnée et nous regagnons Payerne.

“ Monstre bien ” comme le résumerait la génération montante.

Pour terminer nous allons voir de près les avions. Plus rien de comparable avec les Vampires et Venoms qui s'ébrouent dans certains jardins mais qui, avec les années, ont perdu tout leur mordant et leur venin, quant au Tiger il fait l'impression d'un petit frère du F/A 18. Ce passage dans les hangars nous permis de poser diverses questions.

Après ces deux heures passées sur l'aérodrome nous avons mis le cap sur Bussy où le repas nous attendait. Notre président, qui avait fait les réservations, avait de la peine à situer Bussy et surtout n'était plus très sûr s'il s'agissait de Bussy sur Moudon ou sur Payerne. heureusement c'était le bon.

Même si en route la saucisse aux choux avec choucroute (spécialité broyarde) s'était transformée en jambon aux choux, le rôti avait bien rôti et des choux restent des choux. La soirée s'est terminée dans la bonne humeur et chacun s'attend déjà à visiter Cap Kennedy l'an prochain.

*Pascal Fer*

## La protection civile neuchâteloise participe à l'exercice de défense générale «AREUSE»

En novembre 1997, le canton de Neuchâtel a vécu un exercice de défense générale : " AREUSE ". Les OPC de Neuchâtel et de La Chaux-de-Fonds ont été engagées et vous trouverez ci-dessous le compte-rendu de leur intervention.

### Intervention du détachement de La Chaux-de-Fonds

Un avion militaire avec 200 personnes à bord s'est écrasé le mardi 4 novembre dans les côtes du Doubs, près de " La Maison Monsieur ". En moins de 50 minutes, 65% de l'effectif convoqué par pager, seul moyen efficace, était entré en service.

Deux missions nous ont été confiées:

- Amener du matériel supplémentaire sur le lieu d'intervention
- sauver des blessés en collaboration avec les organisations de secours engagées

Un 1er groupe de 17 homes a été engagé sur le lieu d'accident pour sauver près de 60 victimes dans les côtes du Doubs. Une opération plutôt difficile parfaitement accomplie grâce à l'engagement des membres du dét cat, et son équipement (tenue thermique, bottes de Sapeurs-Pompiers etc.) adapté à nos missions et aux conditions météorologiques.

Un 2e groupe s'est occupé de la logistique au PC arrière, point de contact pour les autres organisations de secours.

Pour conclure, relevons que le détachement cata a parfaitement tenu son rôle grâce à sa formation polyvalente et continue. Pendant toute l'intervention, il a été complètement autonome. et il n'a pas apporté de

problèmes supplémentaires comme ceux qui ont été connus lors du soutien à Brique.

Pour terminer, je tiens à remercier tous les membres du dét cata ainsi que le Major Monard, Cdt du Bataillon des Sapeurs-Pompiers de La Chaux-de-Fonds et C OPC qui lui a fait entièrement confiance.

Pierre Rieser  
Suppléant du C OPC

### Intervention du détachement de Neuchâtel

Le 5 novembre, une partie de la formation catastrophe de la Ville de Neuchâtel, a été engagée dans le cadre de l'exercice de défense générale " Areuse ".

En début d'après-midi arrivait le message suivant : " Explosion et incendie rural à la Maison d'accueil du Devens sur les hauts de St-Aubin. Nombreux blessés et personnes emmurés, intervention avec les moyens de sauvetage ".

Le groupe a sélectionné une partie du matériel pour ensuite se déplacer avec nos trois véhicules.

Arrivé sur place, le commandant du centre de premier secours des sapeurs-pompiers, chef de la place sinistrée, nous a donné notre première mission. Il s'agissait d'ouvrir un passage dans un mur pour permettre aux sapeurs-pompiers d'éteindre et d'évacuer quatre personnes.

Notre tâche a été rendue difficile car l'emplacement marqué sur le mur correspondait à l'intérieur avec un pilier de béton ce que nous ne savions pas.

Cela n'était encore rien par rapport

à la deuxième mission. Il a fallu percer le bas d'un mur, sous un soupirail d'où s'échappaient des flammes, une très forte chaleur et de la fumée masquant l'intérieur. Il s'est avéré par la suite qu'il s'agissait d'un mur de soutènement en grosses pierres. Il a fallu engager tous les moyens lourds à disposition et spécialement attaquer ce mur à l'horizontale avec le BH11.

Le nouvel équipement hydraulique que nous avons utilisé pour découper le cadre métallique du soupirail a donné toute satisfaction.

Nos hommes ont travaillé par équipes bien soudées, s'appuyant et se relayant sans cesse pour l'utilisation du matériel lourd. Ils ont fait l'admiration du très nombreux public visiteurs et experts, militaires et civils. Le chef du Centre de secours sapeurs-pompiers a fait part de sa satisfaction et de son étonnement quant à nos moyens qu'il ne connaissait pas.

Ce n'est qu'à env. 17h00 que les pompiers ont pu pénétrer pour éteindre et permettre aux premiers militaires de sortir les nombreux blessés se trouvant à l'intérieur du bâtiment, mettant nos sanitaires à contribution. A 18h00, l'ordre de replis a été donné, l'armée venant nous relever. Pour terminer, notons que ce genre d'exercices, qui devraient être plus fréquent, est très enrichissant pour tous les partenaires travaillant ensemble sur un objectif réel, leur permettant d'apprendre à se connaître les moyens.

Il est à relever que, pour de telles opérations, il est indispensable que la protection civile soit motorisée et que son personnel dispose d'habits pour se protéger du froid.

Jacques Vuillomnet  
C OPC

**De l'OFPC**

**Statistiques des interventions en 1997** (extrait du communiqué de presse de l'OFPCi) Protection civile: 107'000 journées accomplies au service de la population.

Les violents orages de l'été 97 ont pesé de tout leur poids sur la statistique des interventions. Quelques 35'300 membres de la PCi ont consacré plus de 107'000 journées au service de la population, au cours de 1'467 interventions.

**Nouveau chef de la division de l'instruction**

Suite au départ à la retraite de M.Hans Hess, la procédure de nomination d'un nouveau chef de l'instruction est en cours. Nous pourrions vous le présenter dans le prochain numéro.

**Activités 99**

**12.3 Assemblée générale**

**Cours de perfectionnement pour instructeurs à titre accessoire**

31.3-1.4	Aubonne
11-12.5	Sugiez
26-27.10	Rivera
28-29-10	Rivera

**Cours de perfectionnement pour instructeurs professionnels**

29.3 EIG Genève

*Introduction à la physique nucléaire et à la chimie des toxiques*

**7-11.6 Voyage d'étude en France**

**RAPPEL**

**FUTUR de l'association: le président attend vos propositions**

**Des cantons**

**Genève**

Une information très complète du Service cantonal de la protection civile est disponibles sur le site Internet de l'OFPCi Adresse:

[www.zivilschutz.admin.ch/htm/layoutf.htm](http://www.zivilschutz.admin.ch/htm/layoutf.htm)

**Neuchâtel**

Une information très complète du Service de la protection civile et du feu est disponibles sur le site Internet de l'OFPCi Adresse:

[www.zivilschutz.admin.ch/htm/layoutf.htm](http://www.zivilschutz.admin.ch/htm/layoutf.htm)

**Ticino**

Opération de remise en état lors d'intempéries entre vendredi 4 et samedi 5 septembre

Quatre-vingt membres de la PCi, une dizaine pour la logistique et l'EM ont durement travaillé dans la région de Magliaso pour des opérations de dégagements de matériel et de remise en état des lieux. Une étroite collaboration entre la Région du Malcantone, l'Office cantonal de la PCi et la défense générale et le service des forêts a organisé les premières interventions. Par la suite les 3 détachements catastrophe des régions de Lugano Campagna, Lugano Città et Locarno ont continué les travaux.

**Vaud**

A la fin 1998, 21 organisations régionales de PCi seront opérationnelles. La liste ainsi que toutes les adresses sont disponibles à l'adresse

[www.zivilschutz.admin.ch/htm/layoutf.htm](http://www.zivilschutz.admin.ch/htm/layoutf.htm)

**Pour en savoir plus**

*Swisscat 97 : Symposium national sur la gestions des catastrophes*

Ed Office central de la défense, 3.98, numéro de commande 40760

*Gérer les crises ou comment se sortir d'une catastrophe : incendie de l'entreprise Tela AG à Niederbipp*

Ed Suisse de Réassurance, gratuit

**Dans notre boutique**

Dans notre boutique

- Stylo Caran D'Ache Fr. 30.-
- Pin de l'association Fr. 7.-

Pour commander adressez-vous à André Christ, président.

**POUR NOUS CONTACTER**

Pour nous contacter

Sur interenet:

[www.ascl.com/ailpci/](http://www.ascl.com/ailpci/)

Président

André Christ

Ryf 93, 3280 Morat

Tél 031 322 50 53

**Représentant cantonaux**

Fribourg

André BROHY,

4, av. J.-M. Musy, 1700 Fribourg

Genève

François DUFOUR

10, Hauts-de-Genthod,

1294 Genthod

Jura

Jean-Marc MONTAVON

La Saline 14

2823 Courcelon

Neuchâtel

Sylviane SCHERTENLEIB

Résidence la Ferme

2073 Enges

Ticino

Marco OTTINI

V. Comacini 8p, 6500 Bellinzona

Valais

Roland STEINER

Rte de Saillon, 1826 Fully

Vaud

Alain TZAUD

28, P.-de-Savoie, 1400 Yverdon



## L'AILPCi e la formazione degli istruttori ata

di Mino Carotti

Con i corsi di perfezionamento indirizzati agli istruttori a tempo accessorio, che si sono svolti a Rivera presso il Centro cantonale dell'istruzione il 27 e 28, il primo e il 29 e 30 ottobre il secondo, l'AILPCi è arrivata al classico giro di boa per il raggiungimento dell'obiettivo che si era prefissata nell'elaborazione di un concetto di corsi volti al perfezionamento degli istruttori a tempo accessorio della Protezione Civile.

In effetti iniziatisi nel 1996 i corsi avranno termine, dopo un periodo di cinque anni, nel 2000.

I corsi di quest'anno hanno visto la partecipazione di una quarantina di istruttori ripartiti sui due periodi.

Grazie ad un'inchiesta effettuata tramite un questionario che è stato sot-

toposto ai partecipanti a fine corso, i responsabili dell'AILPCi hanno potuto constatare come questo tipo di "servizio" sia ben accolto dai destinatari che ne approfittano per apprendere nuove metodiche d'insegnamento e per essere informati su diverse tematiche legate in modo diretto alla Protezione Civile (durante questo corso sono state tenute delle conferenze sui beni culturali, Roberto Piantoni, istruttore della Regione di Lugano Città e sul rischio AC, ).

Il programma, come detto della durata di due giorni, prevedeva oltre ad una parte informativa (conferenze) una parte dedicata alla metodologia.

Quest'anno per quanto riguarda questo tema è stata presentata la tecnica di lavoro personale denominata Mind Map.

Gli istruttori: Paolo Bernasconi e Pascal Fer, dell'Ufficio federale, Davide Barca, dell'ufficio cantonale e Marco Ottini, capo dell'istruzione del Consorzio del Bellinzonese con la supervisione del capo dell'istruzione cantonale Hans Peter Jaberg, si sono prodigati per la buona riuscita del corso.

Il prossimo anno, il 1999, (visto il sempre più scemato interesse da parte di alcune organizzazioni) si terrà un corso solo, previsto nei giorni 26 e 27 ottobre; i temi trattati saranno: la gestione dei conflitti, (per quanto riguarda il capitolo della metodologia); la pianificazione degli esercizi, (per quanto riguarda il lavoro di Stato Maggiore), l'assicurazione militare e Vivere con un handicap cosa significa? (i temi delle conferenze).



Il gruppo degli istruttori ATA che hanno partecipato al corso di perfezionamento dal 29 al 30 ottobre.

**E. EQUINA SAgL**

**MACELLERIA**

EQUINA SUINA  
MANZO VITELLO

*Salumeria  
produzione nostrana*

Via Cantonale  
6516 Cugnasco  
Tel. 091 859 05 85  
Natel 079 423 73 75

**SCHUTZRAUM/TECHNIK**  
**MANGU**

IMPIANTI DI VENTILAZIONE  
SERRAMENTI BLINDATI  
PER RIFUGI  
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA  
PROGETTAZIONE IMPIANTI  
MONTAGGIO ACCURATO

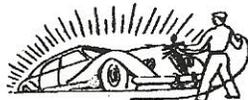
CH - 8353 ELGG  
St. Gallerstrasse 10  
Telefon 052 48 32 22  
Telefax 052 48 15 70

**FABBI SA**  
Via Arbigo 10 a  
6616 Losone  
Tel. 091 791 36 51  
Fax 091 791 51 87

**CARROZZERIA**  
**Nicora**

DEPANNAGE 24/24 H

- Verniciatura a forno
- Dima universale
- Restauri
- Collaudi



CH - 6616 Losone Tel. 091 791 57 78 / 079 620 76 66

**Solo per amanti del prato verde.**

Consulenza vendita  
ed assistenza:

**AEBI**

Rappresentanza generale:

**S. Morisoli & Figli**

6513 Montecarasso  
091 825 16 79

**LOVALDI**



Via San Gottardo 17  
6500 Bellinzona  
Telefono 091 825 43 43  
Via Monte Ceneri 11  
6512 Giubiasco  
Telefono 091 857 16 02

- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

**Ditta DADO ALIMENTARI SA**  
all'ingrosso + al dettaglio

**F. Carioti**  
Responsabile  
Ditta DADO ALIMENTARI SA

Via Salvioni 5  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 26 24  
091 825 22 33

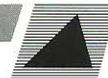
**BAR**



**STADIO**

**R I S T O R A N T E**  
**P I Z Z E R I A**

Tel. 091 825 44 77  
Aure e Miguel Llamas



## Un venerdì all'insegna della PBC

di Giampaolo Baragiola

L'esperienza vissuta il pomeriggio di venerdì 20 novembre da una quarantina di istruttori non professionisti della PCi si è rivelata un evento estremamente significativo, sia per le opportunità informative suscitate, sia per aver saputo coinvolgere più di un'associazione. Quel giorno, infatti, Bellinzona e i suoi immediati dintorni hanno ospitato una giornata di formazione facoltativa per istruttori PCi e l'assemblea autunnale ordinaria dell'Associazione ticinese degli stati maggiori della Protezione Civile.

La Protezione dei Beni culturali (PBC) è stato il tema del pomeriggio informativo organizzato dall'Associazione degli istruttori PCi del Sottoceneri, un servizio, come illustrato da André Canonica, di primaria importanza sebbene non ancora ben conosciuto da tutti.

Basti pensare che proprio la città di Bellinzona, poco meno di due anni or sono, ha avuto la drammatica disavventura di veder gravemente danneggiata una delle maggiori testimonianze artistico-architettoniche della Svizzera, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, caduta in preda alle fiamme il 31 dicembre del 1996.

In quell'occasione l'intervento della PBC, in collaborazione con il Distaccamento di Intervento in caso di catastrofe (DIC) del Bellinzonese permise per lo meno di limitare i danni evacuando oggetti d'arte e suppellettili nei rifugi della PCi.

Il pomeriggio informativo è iniziato con un'introduzione generale sul tema svoltasi nella sala conferenze della nuova clinica di Sementina: dopo i saluti del Presidente della Delegazione consortile Giuseppe Gornati, l'istruttore federale André Canonica ha illustrato a grandi linee scopi e modalità di intervento della PBC. Un intermezzo musicale nella chiesa parrocchiale di Monte Carasso, dove Giorgio Pestoni (ex istruttore a tempo accessorio nel servizio sanitario) ha dato saggio delle peculiarità armoniche di un organo ligneo della metà del XV secolo, ha introdotto le visite guidate a tre importanti beni culturali di Bellinzona.

Anzitutto la medievale chiesa di San Biagio a Ravecchia, i cui affreschi gotici sulla facciata esterna sono attualmente oggetto di restauro. In seguito il gruppo si è spostato sul cantiere della chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove sono in corso importanti lavori di consolidamento delle strutture murarie, intervento indispensabile per bloccare un pericoloso processo di cedimento dell'edificio che l'incendio, se da una parte ha aggravato dall'altra (quale magra consolazione) ha permesso di portare alla luce in tutta la sua effettiva estensione. Terzo appuntamento del pomeriggio Castelgrande, un bene culturale che testimonia fra l'altro un tentativo di convivenza fra antico e moderno.

Al termine della visita di Castelgrande, tempo libero a disposizione per gli uni e l'assemblea autunnale dell'Associazione ticinese degli stati maggiori della PCi per gli altri.

I lavori si sono svolti nella sala del Consiglio comunale di Bellinzona, dove il presidente dell'associazione Silvano Martinoli ha aperto la seduta dichiarandosi estremamente soddisfatto per la positiva esperienza vissuta durante il pomeriggio.

In assenza del capo Dicastero polizia e PCi di Bellinzona, Didio Bassetti, assente per malattia, il saluto dell'autorità politica locale è stato portato da Marco Ottini, capo dell'istruzione del Consorzio PCi del Bellinzonese.

Piatto forte dell'ordine del giorno era la presentazione del preventivo 1999 dell'Associazione, che presenta un utile di poco superiore al migliaio di franchi.

Per quanto concerne gli impegni dei prossimi mesi, l'Associazione sarà chiamata a pronunciarsi sulla proposta di istituire un organismo-cappello che contempli le associazioni degli stati maggiori, degli istruttori del Sottoceneri, degli istruttori del Bellinzonese e della Protezione dei civili e su alcuni avvicendamenti in seno al comitato. Dopo la positiva esperienza della passeggiata a Roma svoltasi la primavera scorsa, il prossimo anno (dal 30 ottobre al 2 novembre 1999) la gita avrà un carattere prevalentemente gastronomico e avrà quale meta il Piemonte, soprattutto la zona delle Langhe.

I lavori assembleari si sono infine chiusi con la scelta del tradizionale appuntamento statutario primaverile, fissato nel locarnese per il giorno di sabato 8 maggio 1999. L'intenso pomeriggio ha avuto un piacevole epilogo con un aperitivo e una cena presso il ristorante Corona di Bellinzona, durante la quale istruttori, membri di stato maggiore, famigliari e amici hanno ancora una volta avuto l'occasione di trascorrere alcune ore in un'atmosfera di amicizia e convivialità.



Un momento della serata ricreativa



## CHIESA

**EREDI  
FU COSTANTINO CHIESA**

Corso San Gottardo 52  
6830 Chiasso

**Ferrareccia - vetrai**

Tel. 091 - 682 62 22  
Fax 091 - 682 39 87

Acciai - Tubi - Metalli  
Gas industriali  
Materiali da costruzione  
Articoli casalinghi

## FioricolturaALpiano

*Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione*

*Coltura in serra*

*Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante*

*Creazioni floreali*

## Bottega del fiore Martinelli

FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli  
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

## Flavio Tamagni

6512 Giubiasco  
Natel 077 86 66 72  
091 857 12 73  
Fax 091 825 82 74  
Commercio legna e legnami

## MAIGHETTI IMPRESA • PITTURA

6514 Sementina  
Tel. 091/857 13 13  
Natel 077/86 58 09

## PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

**Giorgio Di Bonaventura e  
Giorgio Fortunato**

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona  
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29



*traduzioni lingue*

Andrè Canonica  
Casella postale 1283  
6501 Bellinzona  
tel. 091 827 39 13

SALONE

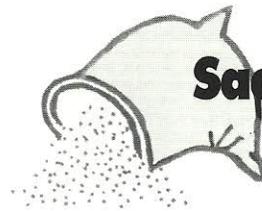
# Pierre

PER LA SIGNORA  
E I SIGNORI



Coiffeur  
Pietro Sacco  
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12  
Tel. 091 825 23 60  
6500 Bellinzona



## Sacchi per sabbia

## Relianz AG Zürich

CH - 8906 Bonstetten  
Stationsstrasse

Tel. 01 701 82 82  
Fax 01 701 82 99



## Corso quadri per capi quartiere

di Pietro Sacco

Durante la settimana dal 23 al 27 novembre scorso, si è svolto presso il Centro Cantonale di Rivera, un corso di formazione per capi quartiere, a cui hanno partecipato 13 militi provenienti dalle diverse organizzazioni di Protezione Civile del Cantone.

Divisi in due classi sono stati "guidati" dagli istruttori Davide Barca e Gabriele Derigo.

Il corso è stato molto intenso e ognuno di noi ha partecipato con impegno a ogni singola lezione, approfondendo l'aggiornamento per acquisire e assumere le proprie decisioni in relazione ai compiti e alle competenze che ci saranno affidate.

Il programma prevedeva pure una visita al posto comando di quartiere interurbano di Lodrino, la quale si è rivelata molto bene accolta da tutti i partecipanti.

Alla fine del corso abbiamo conseguito tutti con successo la funzione di Capo Quartiere.



*I partecipanti al corso quadri per capi quartiere con gli istruttori e il direttore del Centro cantonale di Rivera Hans Peter Jaberg*

## Dall'album dei ricordi

**I partecipanti ad un corso PIAT di... qualche anno fa (quasi trenta, eravamo in effetti agli inizi degli anni settanta). Luogo del corso ex Caserma di Bellinzona.**





Impiegati una settantina di militi del servizio salvataggio e del DIC a favore della comunità

# Pulito il greto del riale Guasta

di Marco Ottini

La settimana da 12 al 16 ottobre scorsi ha visto impiegati in lavori di pubblica utilità una settantina di militi del Consorzio Protezione Civile della Regione del Bellinzonese.

I settanta militi facenti parte delle formazioni del servizio di salvataggio, del Distaccamento di intervento in caso di catastrofe (DIC) e di altri servizi di sostegno quali il servizio approvvigionamento, le trasmissioni, il trasporto e il sanitario sono stato impiegati su due cantieri.

Il primo, forse il più importante, quello che prevedeva un intervento di pulizia del greto del riale Guasta, il secondo a Gnosca con il taglio di piante e arbusti nella zona compresa fra l'autostrada e il fiume Ticino.

Come detto il grosso dei militi proveniva dalle formazioni di salvataggio e del DIC; le formazioni del S salvataggio si sono occupate principalmente del cantiere Guasta, dove sono state confrontate con una situazione assai impegnativa, sia per quanto riguarda la configurazione del terreno che per le particolari condizioni del riale stesso.

Qui si è trattato di fare un intervento radicale di pulizia.

Gli alberi che si trovavano all'interno del greto sono stati abbattuti, e dopo averli fatti "a pezzi" sono stati accatastati in zona di sicurezza fuori dalla portata delle acque; tutte le sterpaglie, che con gli anni si erano infoltite in modo incontrollabile e pericoloso, sono state anch'esse eliminate.

## Come mai questo tipo di corso?

Già in passato corsi di ripetizione a favore della collettività ci hanno portato ad interventi simili, in particolare faccio riferimento all'intervento di ripristino al riale Dragonato, che è stato effettuato a piena soddisfazione del committente.

Questi committenti, in generale i consorzi che si occupano della gestione, trovano l'impiego della

Protezione Civile molto importante e sicuramente svolto in modo ottimale e a loro piena soddisfazione.

In questo caso l'intervento al riale Guasta ci è stato richiesto dal Consorzio Riale Guasta tramite il suo presidente sig. Giancarlo Paltenghi e dal suo segretario Fausto Marchetti.

previsto durante il nostro corso di ripetizione.

Questa parte informativa è stata tenuta da un nostro milite, Fulvio Giudici, che nella vita privata è ingegnere forestale impiegato presso l'Ufficio forestale di circondario a Bellinzona.

Ad inizio pomeriggio le formazioni,



Il taglio degli alberi...

Senza questa possibilità di effettuare interventi a favore della comunità difficilmente si potrebbero programmare corsi di ripetizione.

## Lo svolgimento del corso

Il corso è iniziato Lunedì 12 ottobre scorso; dopo le parti introduttive relative alle direttive organizzative (consegna dell'equipaggiamento personale) e amministrative, si è avuta una parte informativa relativa alla gestione di questi riali e della loro pericolosità in situazioni particolari e come si possono attenuare in modo sostanziale le conseguenze grazie ad un intervento come quello

dirette dai responsabili, sono state inviate sui "cantieri" di lavoro.

Un corso preparatorio, al quale hanno partecipato il Capo sezione e i capi gruppo, ha avuto luogo ad inizio ottobre con l'obiettivo di preparare nei dettagli il corso.

## Il cantiere Guasta

Nei lavori di intervento al riale Guasta hanno trovato impiego, suddivisi in tre gruppi ai quali era stata assegnata una determinata zona d'intervento, 45 militi; di questi 35 incorporati nel Servizio di salvataggio e 10 componenti della formazione DIC.



La funzione dei militi del DIC era quella di garantire alle formazioni di salvataggio impiegate la copertura sanitaria, quella delle trasmissioni e di avere a loro disposizione dei consulenti per quanto riguarda l'uso, in particolare, delle motoseghe. Il materiale impiegato, visto il tipo di intervento, si è limitato alle motoseghe, ai Tir fort, a rastrelli, falcetti e pale.

## Il cantiere Gnosca

A Gnosca, grazie al lavoro commissionato dal patriziato locale, i militi del DIC hanno avuto la possibilità di perfezionarsi sull'uso della motosega. Infatti, negli scorsi anni il nostro Consorzio ha istruito una decina di militi del DIC facendoli partecipare ai corsi organizzati dalla sezione forestale.

Questi militi sono stati impiegati a loro volta come istruttori; si è così perfezionato il lavoro pratico con un'istruzione.

## L'apparato di supporto

Altre formazioni impiegate sono state quelle del servizio approvvigionamento, che ha garantito la sussistenza con ordinario in proprio presso il centro d'istruzione dell'Espo; del servizio informazioni e trasmissioni, funzioni assunte da altri militi del DIC, che hanno garantito durante tutto il corso i col-



... la pulizia dalle sterpaglie al Riale Guasta

legamenti e il controllo di ogni informazione; del servizio trasporti: che si è occupato di tutte le tematiche relative al servizio; e del servizio sanitario, anche qui militi del DIC, che si sono occupati di garantire la copertura sanitaria a tutte le formazioni impiegate.

Per migliorare la collaborazione con i partner in questo corso si è pure sperimentata la collaborazione attiva con la Croce Verde di Bellinzona; due militi del DIC sono stati ospiti durante tutta la settimana e hanno partecipato attivamente alla

vita in sede. Un milite è stato aggregato alla squadra operante nel turno del mattino; l'altro alla squadra del pomeriggio.

Anche questo tipo di esperimento sembra sia perfettamente riuscito e permetterà sicuramente di rafforzare questo tipo di collaborazione magari allargandolo anche al Corpo Civici Pompieri o ad altro partner interessato.

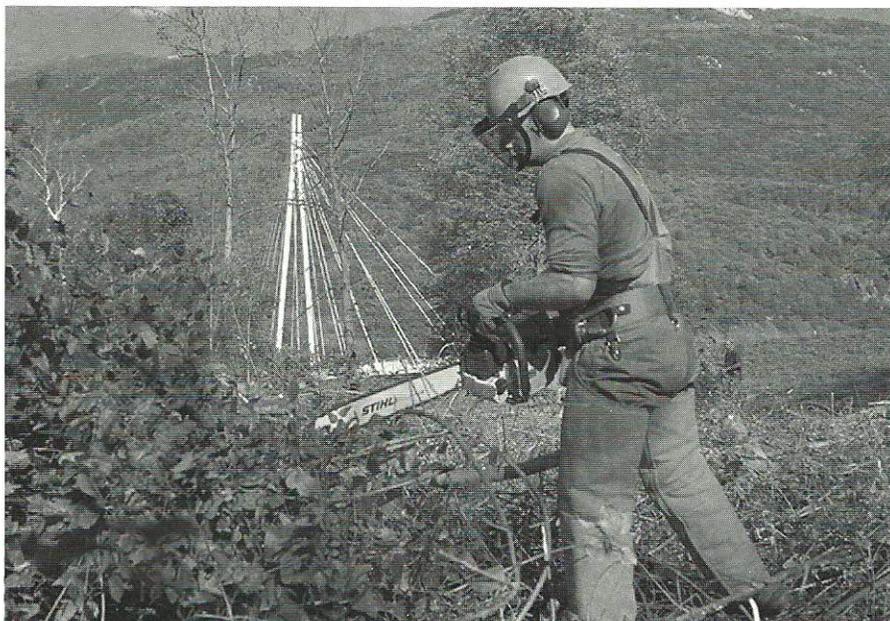
## Conclusioni

Una serie di circostanze favorevoli ha permesso di raggiungere, e in parte superare, ogni obiettivo prefissato.

Le condizioni meteorologiche hanno avuto importanza fondamentale. La partecipazione attiva e l'impegno profuso dai militi è stato encomiabile.

La piena soddisfazione di coloro che ci avevano commissionato il lavoro, che ci hanno già anticipato i loro intendimenti circa un ulteriore impiego sull'arco dei prossimi anni. Le manifestazioni positive di alcuni abitanti dei quartieri adiacenti alla Guasta. Questi sono sicuramente stimoli per poter continuare a sperare che, in fondo in fondo, anche la Protezione Civile riesca ad essere un tassello molto importante della nostra Società.

Unico neo forse quello manifestato dall'Autorità politica del Consorzio che a mio avviso dovrebbe essere più presente, soprattutto nei confronti dei militi.



L'intervento a Gnosca



# franchini

Edmondo Franchini SA  
Impianti elettrici, telefonici e telematici  
vendita e assistenza elettrodomestici  
Via Girella  
6814 Lamone, Lugano  
Tel. 091 960 19 60  
Fax 091 960 19 69



- rilegatura
- plastificazione  
a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

## STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7  
6500 BELLINZONA  
TEL. 091 / 825 28 18  
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA  
6710 BIASCA  
TEL. 091 / 862 48 50  
FAX 091 / 862 48 51

SPECIALITÀ VALLESANE

# Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore  
3978 Flanthey-Valençon  
Tel. 027 58 19 74



# TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale  
Bellinzona, Moesa e Valli

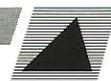
## GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 16 68

## CARROZZERIA + c/o COSTRUZIONI METALLICHE SA

in zona industria 1  
Via Monte Ceneri  
6512 Giubiasco  
Tel. 091 857 26 22

Preparazione per collaudi  
Costruzioni speciali e modifiche+  
riparazione di tutti i tipi di veicoli



# Rinnovati gli appuntamenti autunnali

di Martino Cito

Sulle ali dell'entusiasmo degli anni precedenti, anche quest'autunno sono state organizzate alcune manifestazioni che hanno visto la nostra Associazione impegnata in questo ricco autunno.

È stato rinnovato l'appuntamento con la ormai tradizionale gara dei birilli, presso il bar Birilli di Giubiasco, che ha visto la partecipazione, sull'arco di tre serate (20, 21 e 22 ottobre scorsi), circa una ottantina di persone, fra istruttori, militi e simpatizzanti che si sono affrontati suddivisi in quattro categorie; bambini (25), donne (16), uomini (31) e categoria misti (6).

Per la cronaca segnaliamo i primi tre di ogni classifica premiati sono:

## **Categoria bambini:**

- 1° Paolo Ottini (159 punti)
- 2° Alessandro Tipura (158 punti)
- 3° Mauro Sacco (149 punti)

## **Categoria donne:**

- 1° Fausta Sasselli (173 punti)
- 2° Liliana Sacco (159 punti)
- 2° Mariuccia Pedretti (159 punti)

## **Categoria uomini:**

- 1° Carlo Spaggiari (208 punti)
- 2° Luca De Bernardi (184 punti)
- 3° Marco Ottini (183 punti)

## **Categoria misti:**

- 1° Andrea Andreoli e Antonio Witschi (167 punti)
- 2° Patrizia e Brenno Togni (159 punti)
- 3° Monica Santi e Aldo Facchini (158 punti)

La premiazione è avvenuta nel corso della "raclettata" che si è tenuta **venerdì 23 ottobre**.

Molti i partecipanti, circa una settantina, fra i quali pure rappresentanti dell'UPCiDI e simpatizzanti, che non hanno mancato di approfittare dell'occasione per ritrovarsi e incrementare ulteriormente le proprie conoscenze e per rinsaldare le vecchie.

**Sabato 14 novembre** una squadra della nostra Associazione ha partecipato all'XI Torneo di calcio (I torneo indoor) organizzato dalla Croce Verde di Bellinzona.

La squadra della PCI si è piazzata al 5° posto. Risultato più che onorevole. Infine a conclusione delle attività 1998 lo scorso **4 dicembre** San Nicolao è stato invitato all'impianto dell'Espocentro dove c'erano ad attenderlo una trentina di bambini.

San Nicolao ha proceduto alla distribuzione del tradizionale pacchetto e ha approfittato della nostra ospitalità per gustarsi un buon piatto di maccheroni egregiamente preparati dal nostro staff di cucina.

Da sottolineare che durante la serata sono state messe in vendita delle bottiglie di vino Merlot ticinese, dall'iniziativa della Bacchica di Bellinzona, il cui ricavato è andato a favore di Telethon.



San Nicolao accolto dai bambini negli impianti di PCI dell'Espo



Durante l'autunno per far fronte all'emergenza alle frontiere

# La PCi... è pronta ad aiutare

**Dove alloggiare i profughi che entrano dalla frontiera sud?**

**Dove alloggiarli per sette, dieci giorni al massimo, il tempo cioè di espletare, come si dice in linguaggio burocratico, gli atti necessari: registrazione e attribuzione della persona a questo o quel cantone? Chiasso, Vacallo, Camignolo, Lugano: sono i Comuni nei cui centri della Protezione Civile sono stati "sistemati" coloro che sono fuggiti da crisi e guerre. Kosovari in testa.**

**Diario di un autunno che ha visto la Protezione Civile impiegata in quello che in futuro sarà uno dei compiti essenziali, quello dell'assistenza.**

## Ottobre 1998

Dall'inizio del mese di ottobre il Centro di registrazione dei richiedenti l'asilo ha potuto disporre di nuovi spazi ricavati nel rifugio di Protezione Civile situato nell'interato della Casa Giardino a Chiasso. Questa attribuzione rientrava nelle misure di potenziamento della ricettività dei centri di registrazione. Sino ad allora già si faceva capo ad un'altra costruzione di PCi, quella di via Chiesa.

Così iniziava l'impiego della Protezione Civile ticinese, in particolare per quella della Regione del Mendrisiotto, della Regione di Lugano città e per quella della Regione di Lugano Campagna, anticipando i tempi previsti dalla messa a punto della PCi che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio prossimo, che prevede tra l'altro la fusione del servizio di protezione della popolazione e del servizio assistenza. Contemporaneamente alle costruzioni di Protezione Civile citati, anche il rifugio di Vacallo è stato utilizzato per le persone che venivano riconsegnate all'Italia.

## 7 ottobre 1998

"La PCi è pronta ad accogliere i rifugiati" questo il titolo riportato da un quotidiano ticinese. "Predisposto un piano per far fronte all'emergenza alle frontiere".

L'emergenza profughi ha interessato, dopo la Regione del Mendrisiotto, anche il luganese. Le due Regioni di Protezione Civile, quella di Lugano Città e quella di Lugano Campagna, si sono preparate per accogliere in alcune costruzioni i profughi qualora le strutture di accoglienza del Mendrisiotto fossero state insufficienti.

I responsabili delle due Regioni di PCi e la divisione degli affari militari, guidata dal colonnello Renzo Mombelli, ha preso in considerazione questa soluzione per non essere sorpresi da una situazione d'emergenza che si prospettava vista la pressione esercitata alle frontiere dalle ondate migratorie e dal gran numero di entrate illegali, soprattutto di persone fuggite dal Kosovo (che poi si è verificata).

Polizia e centro di registrazione fanno capo quotidianamente delle infrastrutture di Protezione Civile, dove i richiedenti l'asilo vengono

alloggiati in attesa che le strutture di registrazione si occupino di loro. Di regola si trattava di alcuni giorni.

*"La Protezione Civile - riportando le parole del Colonnello Renzo Mombelli - è a disposizione per dare una mano agli operatori professionali che si occupano dei rifugiati. Forniamo principalmente un contributo logistico di supporto alle strutture di accoglienza e di registrazione. In ogni caso le organizzazioni di PCi non devono assumere compiti o responsabilità dirette".*

## 23 ottobre 1998

Aperto il centro operatorio protetto di via Torricelli.

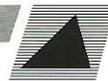
Emergenza profughi: Lugano pronta all'accoglienza.

Dopo Camignolo, anche il Centro operatorio protetto della Protezione Civile di Lugano Città, sotto l'ospedale Civico, è stato reso operativo per accogliere i profughi in arrivo da Chiasso per 24-48 ore in attesa di essere registrati e di trovare una sistemazione definitiva.

La struttura è stata aperta per dare il cambio all'Ente di Protezione Civile

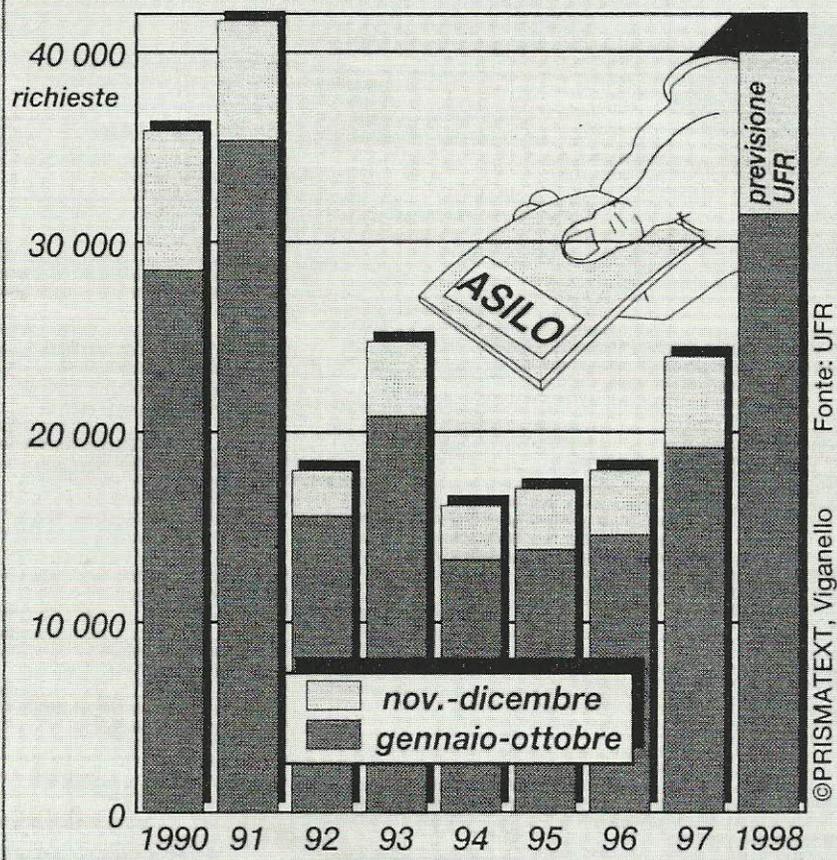


L'incontro con i sindaci alla PCi di Camignolo



## Record delle richieste d'asilo

Forse sarà un anno record: si prevedono nel 1998 circa altrettanti richiedenti l'asilo che nel 1991.



di Lugano Campagna. La volontà è stata quella di creare una rotazione fra le diverse strutture della PCi del sottoceneri.

Per i militi della Protezione Civile locale la prima esperienza con l'emergenza profughi coadiuvati da volontari della Croce Rossa e da un traduttore.

### 3 novembre 1998

Il capo della dipartimento delle Istituzioni Alex Pedrazzini accompagnato dal direttore della Divisione cantonale degli affari militari e della Protezione Civile Renzo Mombelli ha incontrato i sindaci di quei Comuni del Sottoceneri che dispongono di strutture della PCi adeguate a far fronte all'emergenza profughi.

Scopo della riunione era quello di sensibilizzare i sindaci al fatto che l'ondata di persone provenienti dal Kosovo è composta di veri e propri disperati: sono donne, bambini, anziani, famiglie intere.

Sul fronte dell'assistenza agli asilanti, il capo del Dipartimento Alex Pedrazzini, preferisce, finché è possibile, che sia unicamente la Protezione Civile ad operare.

*“Potremmo trovarci nella necessità di attivare, dopo i due di Chiasso, quelli di Vacallo e Camignolo e dopo quello al Civico di Lugano, altri centri della Protezione Civile. Oltre che per informarli, sensibilizzandoli ai problemi derivanti dall'emergenza rifugiati, si è deciso di convocare i sindaci per dar loro la possibilità di conoscere da vicino l'organizzazione*

*di questi impianti di Protezione Civile nonché le persone che tali infrastrutture ospitano”.*

Questi i contenuti dell'incontro avvenuto nei locali della Protezione Civile di Camignolo che da qualche settimana ospitava profughi (al 3 novembre ne erano ospitati una quarantina).

### L'emergenza in cifre

Nella settimana tra il 14 e il 20 ottobre le guardie di confine del IV Circondario (Ticino e Moesano) hanno intercettato 505 clandestini; la polizia cantonale ha controllato 580 persone entrate illegalmente in Svizzera, la stragrande maggioranza (560, la metà erano famiglie) composta di Kosovari; la polizia italiana ha riammesso 300 clandestini e sempre nel periodo in questione il Centro di registrazione di Chiasso ha accolto 343 nuovi candidati all'asilo.

La situazione alle ore 09.00 di giovedì 22 ottobre registrava tra l'altro 26 clandestini ai posti di polizia di Chiasso, 515 ospiti presso il Centro di registrazione di Chiasso e le due strutture della PCi nella città di confine.

La pressione alla frontiera ticinese, forse a causa del periodo invernale, si è intanto attenuata, per cui al momento attuale non esiste più la necessità di far capo alle organizzazioni di Protezione Civile.

Resta il fatto che, anche in questa occasione, la Protezione Civile ticinese è, e lo sarà anche in futuro, pronta ad assumersi questo nuovo compito attribuitagli dalla “messa a punto”; un maggior impegno e impiego nell'ambito dell'assistenza alle persone in cerca di un “rifugio”.

# FOTOSTUDIO BATTAGLIA

**Foto Biglietto  
in un ora**



Via Teatro 2 - CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

# IL TAPPEZZIERE

- tendaggi
- imbottitura mobili
- tessuti per arredamento
- tappeti orientali
- mobili antichi

Tel. 091/857 83 69

di Savina Da Col - Decoratore d'interni  
Viale Olgiati 9c - 6512 Giubiasco

## DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE  
BLINDATE
- PIANI  
DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 00 77
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6  
C.P. 1386  
CH-6501 BELLINZONA

**SERVIZIO  
24 ORE SU 24**

## DALL'AVA APRE E CHIUDE

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità



**Tipografia Torriani sa** Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

### Ristorante San Giovanni

da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio  
Via San Giovanni 7  
6500 Bellinzona  
Cucina nostrana



**MOTOROLA**

Natel C & Natel D GSM

*è nata una nuova dimensione  
delle comunicazioni mobili*



**he PROFESSIONALS**

**Mantovani telecomunicazioni & Co.**

6528 Camorino  
Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55



**MOTOROLA**

Mantovani telecomunicazioni & Co.

6528 Camorino  
Tel. 091 840 22 51 - Fax 091 840 22 55



## Alta Leventina, la PCi si allena

Dal 19 al 24 ottobre, in Alta Leventina si è svolto il corso di ripetizione del Distaccamento in caso di catastrofe (DIC) della Protezione Civile Regione Tre Valli.

Durante la prima parte sono stati ripetuti i temi dei corsi precedenti; nella seconda, invece, grazie agli istruttori delle Colonne di soccorso di Airolo e Olivone, del Gruppo DIM della Federazione cantonale ticinese servizi ambulanza, della Polizia cantonale e del Gruppo cino-filo PCi Tre Valli sono stati affrontati argomenti nuovi; tra questi la ricerca di dispersi, il soccorso su roccia, la conoscenza del materiale e la regolazione del traffico nella regione.



Nella foto di Flavio Della Giacomina: il gruppo prima della scalata sulla palestra di roccia delle gole dello Stalvedro ad Airolo

*Ultimo corso con la formula attuale; dal 1999 fusione con il servizio assistenza*

## Appunti sul CQ resp prot

A Bellinzona, presso il centro d'istruzione hanno avuto luogo nelle due settimane comprese fra il 16 ed il 27 novembre scorsi due corsi quadri per responsabili della protezione.

Con questi corsi si chiude un ciclo. Infatti a partire dall'anno prossimo, conformemente a quanto previsto dalla messa a punto della PCi che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio, il servizio di protezione della popolazione verrà conglobato con il servizio assistenza dando così origine al nuovo concetto dell'assistenza per quanto concerne la Protezione Civile.

Sull'arco delle due settimane sono stati convocati in servizio 58 militi che suddivisi in 6 classi (tre per corso) hanno potuto così essere istruiti nel servizio nel quale sono stati incorporati.

I due corsi sono perfettamente riusciti grazie al buon grado di preparazione degli istruttori, Gabriele Del Don, Maurizio Ghini e Pietro Sacco per la prima settimana e Daniele



*I partecipanti e gli istruttori che hanno partecipato alla prima settimana di corso*

Allioli, Gabriele Del Don e Giuliano Maddalena per la seconda e alla collegialità che si è venuta a creare all'interno dei gruppi dei partecipanti.

Collegialità che è stata messa alla

prova durante il previsto soggiorno nel rifugio sull'arco delle 24 ore esercitato dal giovedì pomeriggio al venerdì.



## PROSEGUR SA SOCIETÀ DI VIGILANZA

**PROSEGUR** 6962 Viganello: 972 15 21  
6600 Locarno: 751 69 65  
8712 Stäfa: 01 926 38 59

**PROSEGUR** svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

**PROSEGUR** grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

**PROSEGUR** è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.



OSSIGENO SA  
CH-6573 MAGADINO  
TEL. 091 785 90 10  
FAX 091 785 90 20

L'ossigeno é vita...  
MINI-SET PER  
OSSIGENO-TERAPIA  
D'EMERGENZA



SIAMO CERTIFICATI PER LA QUALITÀ ISO 9001 / EN 29001



Via Pedemonte 12  
Tel. 091 / 825 33 33  
CH-6500 Bellinzona

**RISTORANTE PEDEMONTE**

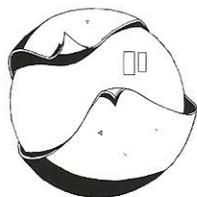
LUNEDÌ CHIUSO



MOBILI  
PER QUALSIASI  
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozi: Viale Portone 10  
6500 Bellinzona Tel.+Fax 091-825 40 50

**Per appuntamento Natel 079-621 67 73**



**Salleria  
Santarelli**

**6500 Bellinzona**  
Via Pizzo di Claro 11  
Tel. e Fax 091 825 20 25



**BIRRA BELLINZONA SA**  
Servizio bibite Eichhof - Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona  
Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44

Le nostre specialità:  
*Braugold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu*

Importatori generali per la Svizzera di:  
*Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller  
Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch*

# Nuovi quadri per la Pci ticinese

## Corso quadri per C OPC

Come ogni anno l'Ufficio Federale di Protezione Civile organizza un Corso Quadri per Capi OPC.

Quest'anno al corso hanno partecipato militi appartenenti a tre Regioni di Pci del Cantone Ticino e si è svolto sull'arco di due settimane (dal 16 al 27 novembre scorso). Particolarità del corso: due istruttori federali (anche di lingua italiana), hanno accompagnato, in qualità di osservatori, la classe Ticinese (mi riferisco a Carlo e Daniele) capitana da Paolo.

Il lavoro di sicuro non è mancato (ci mancherebbe), ma la serenità e lo spirito di gruppo (istruttori compresi) ha fatto da filo rosso per tutto il periodo del corso.

Un grazie a tutti, un arrivederci e Buone Feste.

(chi sono i baldanzosi personaggi della foto?)



da sinistra: Roberto Piantoni (Pci Lugano Città), Paolo Bernasconi (istruttore UFPCi), Daniele Malnati (istruttore UFPCi), Carlo Laeri (istruttore UFPCi), Luca Solari (Pci Tre Valli), Raffaele Dadò (Pci Locarno e Vallemaggia), Silvio Borri (Pci Lugano Campagna) e Danilo Wider (Pci Tre Valli)

## Corso quadri per capi gruppo trasmissioni

"Adesso basta, andate in pausa!". Così mi sono dovuto esprimere durante il corso quadri per capi gruppo trasmissioni, che si è svolto a Schwarzenburg dal 14 al 18 settembre di quest'anno. Ancora una volta devo esprimere la mia riconoscenza ai capi dell'istruzione cantonale e regionali per le oculate scelte che operano nell'invio dei loro quadri ai corsi federali. In effetti ho potuto constatare che i cinque partecipanti, quattro ticinesi e un grigionese, erano tutti armati di "fede" nella protezione civile e di una dose supplementare di voglia di imparare e di lavorare che non posso non segnalare. Un ambiente favorevole all'apprendimento, fatto di ritmi sostenuti ma sempre rispettando i bisogni di ognuno, miei compresi, ha fatto sì che il corso sia stato un successo. Successo determinato da tutti i fattori precedentemente citati. Colgo l'occasione di ringraziare in

questa sede i partecipanti al corso, i quali si riconosceranno non solo nella fotografia ma anche dai soprannomi che si sono scelti (L'Eremita, L'Infiltrato, il Sornione, il Pastore pacifico e l'Ezio Greggio).

Approfitto dell'occasione per augurare a tutti i lettori di "Caschi Gialli" un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Paolo Bernasconi.



da sinistra: Giorgio Lepori, Vladimir Bonny, Alessandro Meregalli, Franco Magnotta e Riccardo Rossi



# ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA  
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona  
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92  
telefax 091 825 66 39

E...  
PER LA VOSTRA SPESA

## APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA  
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



## PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte  
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni  
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

## EDAC CONSULTING GmbH

VIA STAZIONE 11  
CH-6600 LOCARNO

Engineering und Planung  
Metelcostruzioni

Tel. 091 840 24 70  
Fax 091 840 24 71

Facciate strutturali  
Serramenta in PVC  
Serramenta in alluminio  
Facciate ventilate in pietra naturale

## mobilife



### Assicurazioni per la vita e previdenza

- La sicurezza del vostro futuro - semplice e senza complicazioni
- Previdenza personalizzata e adatta alle vostre esigenze
- Previdenza su misura per la vecchiaia - adatta ai vostri desideri e alle vostre esigenze

«mobilife» è un prodotto della POVIDENTIA,  
Società Svizzera di Assicurazioni sulla Vita.

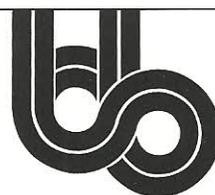
Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca  
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona  
Telefono 091 825 38 14

**Mobiliare Svizzera**  
Società d'assicurazioni  
la certezza di essere ben assicurato

SARIL  
SARIL  
SARIL  
SARIL

Riscaldamenti  
Impianti sanitari  
Lattoniere

Mario Vignola  
BELLINZONA - GIUBIASCO  
Tel. 091 826 38 08



**BOSSI &  
BERSANI**

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA



## APPUNTAMENTI

**12 marzo  
1999**

Assemblea generale dell'Associazione degli istruttori della Svizzera Latina (AILPCi).

L'Assemblea si terrà a Friburgo (presso la caserma dei pompieri).

Il programma prevede l'inizio dei lavori assembleari alle ore 19.00 a cui seguirà un ricco aperitivo.

Chi volesse partecipare è invitato a volersi mettere in contatto con Marco Ottini membro dell'AILPCi rappresentante il cantone Ticino.

**19 marzo  
1999**

L'Associazione degli istruttori di Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB) organizza un'uscita famigliare.

Si tratta di una passeggiata di un giorno; il programma e la destinazione devono essere ancora definiti nei dettagli.

Agli interessati verrà inviato al più presto un programma.

Vogliate già sin d'ora riservare la data.

**23 aprile  
1999**

Sempre l'AIPCCB organizza per questa data la propria assemblea ordinaria annuale alla quale seguirà l'ora-mai tradizionale serata ricreativa.

Si stanno valutando i dettagli; l'ordine del giorno comprensivo di tutte le indicazioni verrà inviato a tempo debito ai soci.

Annotate anche questa data nel vostro calendario.

**8 maggio  
1999**

Assemblea ordinaria primaverile dell'Associazione Ticinese degli Stati Maggiori della Protezione Civile (ATSM).

L'Assemblea, alla quale farà poi seguito la giornata ricreativa-studio, avrà luogo nel Locarnese.

Il programma di dettaglio e il modulo d'iscrizione verranno inviati a tempo debito.

**7 - 11 giugno  
1999**

Viaggio dell'AILPCi in Francia lungo il Rodano da Lionne a Orange.

Il programma di dettaglio può essere richiesto all'AILPCi c/o Pascal Fer, 99 rue des Moulins, 1400 Yverdon-les-Bains o a Marco Ottini rappresentante per il Cantone Ticino.

Il prezzo è fissato in fr. 550.-.

### IMPRESSUM

#### Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»  
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese  
Casella postale 1129  
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini  
Via Comacini 8p  
Telefono 091 826 34 31 (privato)  
091 825 41 33 (ufficio)  
Telefax 091 826 31 15

#### Tariffe annue per inserzioni

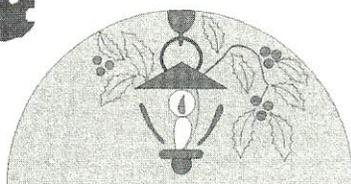
1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

#### Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2  
apparizioni: 4 numeri all'anno

#### Stampa

Tipografia Torriani SA  
6500 Bellinzona  
Telefono 091 825 89 19  
Telefax 091 826 30 59



*Felice 1999*

*Buon Natale*



### **Mali 2000 per rifugi privati Uni 2000 per rifugi pubblici**

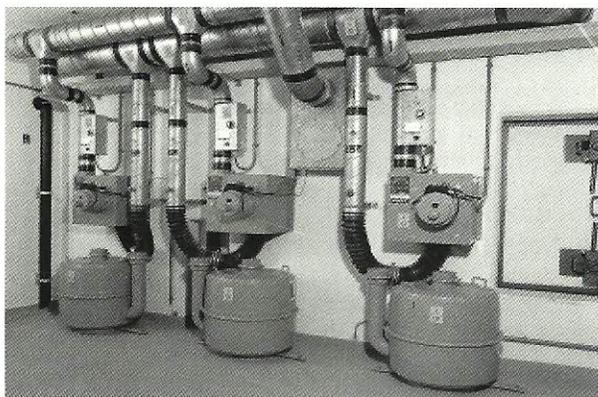
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



### **Impianti di ventilazione e accessori**

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

#### **E inoltre forniamo:**

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

**marcmetal** 

6934 Bioggio, Via Industria  
Tel. 091-605 16 31  
Fax 091-605 53 26

6807 Taverne, Zona Industriale  
Tel. 091-935 74 74  
Fax 091-945 28 74

# **KRÜGER**

## **CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO**

**Krüger + Co. SA**  
CH-6596 Gordola TI  
Via S. Maria 58  
Telefono 091 745 24 61  
Telefax 091 745 41 38

**Succursali a:**  
Degersheim, Zizers,  
Samedan, Dielsdorf,  
Grellingen, Münsingen,  
Forel, Weggis, Sibnen

**prosciugamento di stabili  
e risanamento danni d'acqua  
deumidificatori d'aria  
termoventilatori**

**generatori d'aria calda  
condizionatori d'aria THOSHIBA  
asciuga-biancheria SECOMAT  
arredamento completo stenditoi**

